

→monitoraggio dati di attività dei

Centri per le famiglie

dell'Emilia-Romagna

anno 2019



→ monitoraggio dati di attività dei

Centri per le famiglie dell'Emilia-Romagna

anno 2019



→monitoraggio dati di attività dei Centri per le famiglie dell'Emilia-Romagna. Anno 2019

Alla stesura del report hanno collaborato:

Francesca Ragazzini e Ilaria Folli

Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna
con il supporto di Sinodé s.r.l.

Tutte le elaborazioni presentate sono costruite sulla base delle informazioni raccolte dal questionario regionale compilato dagli Operatori dei Centri per le famiglie e validato dai loro Responsabili, che ringraziamo per la collaborazione

Immagine di copertina: particolare dell'interno del Centro per le Famiglie di Faenza

Progetto editoriale e realizzazione: Alessandro Finelli e Barbara Domenicali

Servizio Politiche sociali e socio educative

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna

tel. +39 051 5277206

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie>

segrsvilsoc@regione.emilia-romagna.it

segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, luglio 2020

SOMMARIO

I Centri per le Famiglie della Regione Emilia-Romagna	7
1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio	9
2. Soggetto titolare e soggetto gestore	19
3. Caratteristiche della sede e funzionamento	21
4. Risorse umane	27
5. Aree di attività	37
5.1 Area dell'informazione	37
5.2 Area del sostegno alle competenze genitoriali	44
5.3 Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie	57
Conclusioni	61

I Centri per le Famiglie della Regione Emilia-Romagna

I Centri per le famiglie nascono per promuovere e sostenere il benessere delle famiglie che stanno vivendo o progettando la dimensione di genitorialità. Essi fanno parte di una rete di interventi che, con diverse modalità, sono orientati alla promozione della genitorialità, al fine di sostenerla nelle diverse fasi evolutive (creazione della coppia, nascita e crescita dei figli) e di accompagnarla nei momenti di transizione e nelle fasi critiche (provenienza da altri territori o da altri paesi, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, conflittualità di coppia e separazione, crisi nella gestione della genitorialità, ecc.) con un approccio mirato ad affiancare le risorse delle persone e delle famiglie e a prendersi cura delle relazioni e dei legami che si sviluppano nel contesto familiare e comunitario.

In tale prospettiva, i Centri per le famiglie si rivolgono prioritariamente ai genitori con figli di minore età che vivono nel territorio di riferimento, che è preferibilmente l'ambito distrettuale; essi rappresentano i primi beneficiari delle azioni dei Centri per le famiglie che, attraverso le azioni di informazione, promozione e supporto alle figure genitoriali, mirano a promuovere il benessere dei genitori, dei bambini e degli adolescenti del territorio, a favorire il protagonismo delle famiglie, quale motore di inclusione sociale e solidarietà nella comunità. I Centri per le famiglie sono chiamati a svolgere interventi di prevenzione anche laddove vi sia un aumento del rischio di fragilità dei genitori e del nucleo familiare.

In questi anni nuovi sono stati avviati Centri per le famiglie (nel biennio 2019-2020 sono aumentati di 7 unità nel territorio regionale), è stata ampliata la gamma delle attività offerte a favore delle famiglie e la capacità di fare rete con i servizi e con le risorse del territorio.

Le *Linee Guida regionali*, approvate con la *DGR 391/2015*, finalizzate a delineare le prospettive di sviluppo dei Centri per le famiglie in Emilia-Romagna per i prossimi anni ne hanno rilanciato il ruolo attivo e promozionale, in particolare nel valorizzare e sostenere le competenze ed il protagonismo delle famiglie quali attori sociali che svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione dei legami fiduciari e dei processi identitari che sono alla base di una società inclusiva e coesa.

Negli ultimi anni la Regione Emilia-Romagna ha investito particolarmente sui Centri per le famiglie, oltre che per aumentarne la copertura territoriale, anche investendo su progettazioni specifiche e promuovendo attività di formazione rivolte agli operatori.

Per la formazione, sottolineiamo infine il percorso rivolto a 26 operatori dei Centri per le famiglie dell'Emilia-Romagna per *conduttori di gruppi di parola* per lavorare con i bambini delle famiglie in fase di separazione. Il corso conclusosi nel 2018, ha portato all'attivazione di numerosi gruppi di parola e si sta rivelando un utile strumento nella gestione delle situazioni di separazione in affiancamento al già consolidato servizio di mediazione familiare.

La Regione Emilia-Romagna sostiene i Centri per le famiglie oltre che con azioni di confronto, supporto tecnico, coordinamento e formazione anche con un investimento di risorse economiche per la gestione dei Centri. Da alcuni anni le risorse sono state integrate per sperimentare progettazioni specifiche in linea con gli obiettivi di sviluppo nazionali del Dipartimento Politiche per la Famiglia ed obiettivi prioritari individuati dal Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna 2017-2019. In particolare sono state sostenute le progettazioni su due ambiti: il primo a sostegno della natalità accompagnando i neo genitori nei primi 1000 giorni di vita del bambino/a, intercettando e coinvolgendo anche le famiglie che non hanno contatti coi i servizi di prima infanzia con un'attenzione particolare alle famiglie più fragili in rete con gli altri servizi (sanitario, sociale ed educativo); il secondo promuovendo progettazioni rivolte alle famiglie con ragazzi in adolescenza, promuovendo l'incremento di attività informative specifiche sull'adolescenza, attività a sostegno delle competenze genitoriali attraverso consulenze dedicate ed altre forme di ascolto ed accompagnamento e promuovendo l'attivazione di gruppi e azioni di confronto tra famiglie.

Risorse destinate ai Centri per le famiglie dalla Regione Emilia-Romagna, per anno di spesa da parte dei Cpf.

Finalità	2015	2016	2017	2018	2019
Sostegno alla gestione dei Centri	754.000,00	754.000,00	754.000,00	754.000,00	754.000,00
Contributo apertura nuovi Centri per le famiglie					87.000,00
Progetti di sostegno alla natalità				196.826,27	214.000,00
Progetti per l'adolescenza					150.000,00

1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio



«[...] il bacino territoriale di riferimento per i Cpf deve essere l'ambito distrettuale/ambito ottimale [...]» (Cap. 4)

A quasi 30 anni dall'avvio dei primi Centri per le famiglie, in Regione Emilia-Romagna, si è diffusa un'ampia rete di Centri, dall'avvio dei primi Centri nel 1992, che nel 2019 è arrivata a contarne **40** riconosciuti a livello regionale, **sette** in più rispetto alla precedente annualità.

Nel **corso del 2019** si sono infatti **aggiunti** i seguenti Centri:

CPF034	Cpf Appennino Reggiano	RE
CPF035	Cpf Distretto Sud Est - PR	PR
CPF036	Cpf Distretto di Levante	PC
CPF037	Cpf Distretto di San Lazzaro	BO
CPF038	Cpf dell'Appennino Bolognese	BO
CPF039	Cpf di Pianura Est	BO
CPF040	Cpf Unione Terre D'acqua - Casa Isora	BO

I 40 Centri per le famiglie attivi nel 2019 sono i seguenti:

ID	Denominazione	Prov.
CPF021	Cpf di Imola	BO
CPF020	Cpf di Bologna	BO
CPF022	Cpf Unione Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia	BO
CPF037	Cpf Distretto di San Lazzaro	BO
CPF038	Cpf dell'Appennino Bolognese	BO
CPF039	Cpf Distretto Pianura Est	BO
CPF040	Cpf Unione Terre d'Acqua - Casa Isora	BO
CPF004	Cpf Unione Comuni Valle del Savio	FC
CPF001	Cpf della Romagna Forlivese	FC
CPF012	Cpf Distretto Rubicone e Mare	FC
CPF006	Cpf La Libellula di Comacchio	FE
CPF005	Cpf di Ferrara	FE
CPF009	Cpf dell'Alto Ferrarese	FE
CPF008	Cpf Argenta e Portomaggiore	FE
CPF033	Cpf Unione Comuni Distretto Ceramico - Sedi di Formigine, Sassuolo, Maranello	MO
CPF014	Cpf di Modena	MO
CPF017	Cpf Unione Terre di Castelli	MO
CPF003	Cpf Unione Terre d'Argine	MO
CPF015	Cpf Distretto di Mirandola	MO

ID	Denominazione	Prov.
CPF016	Cpf dell'unione del Sorbara	MO
CPF011	Cpf Distretto di Ponente	PC
CPF007	Cpf Galleria del Sole di Piacenza	PC
CPF36	Cpf Distretto di Levante	PC
CPF019	Cpf del Distretto di Fidenza	PR
CPF018	Cpf Parma	PR
CPF025	Cpf Spazio Famiglia di Valli Taro e Ceno	PR
CPF35	Cpf Distretto Sud Est - PR	PR
CPF010	Cpf Comuni di Ravenna, Cervia e Russi	RA
CPF000	Cpf dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina	RA
CPF002	Cpf Unione dei Comuni della Bassa Romagna	RA
CPF029	Cpf dell'Unione Tresinaro Secchia	RE
CPF030	Cpf di Reggio Emilia	RE
CPF032	Cpf Unione di Comuni della Pianura Reggiana	RE
CPF028	Cpf Bassa Reggiana	RE
CPF031	Cpf Colline Matildiche	RE
CPF027	Cpf della Val d'Enza	RE
CPF034	Cpf Appennino Reggiano	RE
CPF026	Cpf Unione di Comuni Valmarecchia	RN
CPF024	Cpf Rimini	RN
CPF023	Cpf Distretto di Riccione	RN

A fine 2019 sono 37 i distretti nei quali è presente almeno un Centro per le Famiglie.

La copertura territoriale riguarda **302 Comuni della Regione**, e potenzialmente **il 95,6% della popolazione complessiva regionale e il 95,3% della popolazione di minore età**, con un incremento del 17% rispetto alla precedente rilevazione.

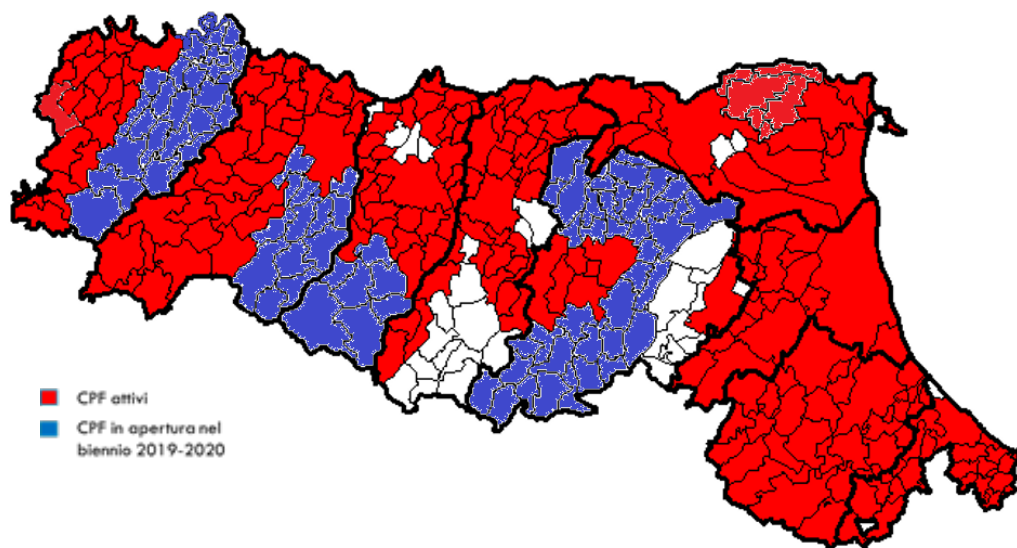
L'indice di copertura del servizio per singolo Distretto mostra che persiste ancora **1 Distretto** (Pavullo, in provincia di Modena), pari a 10 comuni per una popolazione totale di 41.248 unità, **in cui non è presente nessun Centro per le Famiglie**. Tre Distretti sono coperti da 2 Cpf e nel dettaglio si tratta di: Distretto Sud-Est di Ferrara, Distretto di Reggio Emilia e Distretto Rimini.

Dall'anno 2019 la copertura territoriale è più capillare in quanto coinvolge 7 distretti in più rispetto al 2018: il Distretto di Levante in provincia di Piacenza, il Distretto dell'Appennino Reggiano, quello di Sud Est Parma e 4 Distretti in provincia di Bologna: Pianura Est, Pianura Ovest, Appennino Bolognese e San Lazzaro di Savena.

Se si considerano invece i 37 Distretti in cui è presente almeno un Centro per le Famiglie, soltanto **in 5 Distretti** i Centri presenti non coprono totalmente il bacino di utenza distrettuale, in particolare la copertura territoriale per i minorenni risulta:

- 52% Imola- Distretto di Imola
- 48% Modena - Distretto di Castelfranco Emilia
- 97% Modena - Distretto di Vignola
- 86% Reggio Emilia - Distretto di Reggio Emilia
- 91% Romagna - Distretto di Rimini

Prima di soffermarsi sugli esiti della rilevazione, si ricorda la struttura territoriale della Regione Emilia-Romagna. Vi sono complessivamente 38 distretti in cui sono presenti 47 ambiti ottimali, per un totale di 328 Comuni. I Centri per le famiglie coprono territorialmente circa il 97,36% dei distretti, il 97,47% degli ambiti ed il 92,07% dei Comuni della Regione.



Tab. 1 - Emilia-Romagna. Struttura territoriale

	2015	2016	2017	2018	2019
Distretti	38	38	38	38	38
Ambiti ottimali	46	46	47	47	47
Comuni	334	334	333	331	328*

* Dal 1 gennaio 2019 sono stati istituiti 3 nuovi comuni provenienti da alcune fusioni: Riva del Po (fusione di Berra e Ro), Tresignana (fusione di Formignana e Tresigallo), Sorbolo Mezzani (fusione di Sorbolo e Mezzani)

Tab. 2 - Copertura territoriale dei Centri per le famiglie

	2015	Cop. territ. dei Cpf 2015	2016	Cop. territ. dei Cpf 2016	2017	Cop. territ. dei Cpf 2017	2018	Cop. territ. dei Cpf 2018	2019	Cop. territ. dei Cpf 2019
n. Distretti con almeno un Cpf	29	76,32%	30	78,95%	30	78,95%	30	78,95%	37	97,36%
Ambiti con almeno un Cpf	36	78,26%	37	80,43%	37	78,72%	37	78,72%	46	97,47%
Comuni con Cpf	215	64,37%	216	64,67%	216	63,96%	214	64,65%	302	92,07%

A livello di popolazione si mantiene una buona copertura, con il 95,60% della popolazione totale coperta e il 95,27% dei minorenni, con un incremento del 17% rispetto alla precedente annualità.

Tab. 3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna e copertura dei Centri per le famiglie sulla popolazione residente

Anno	Popolazione				Copertura dei Cpf	
	popolazione E-R	di cui minorenni E-R	popolazione Cpf	di cui minorenni Cpf	% popolazione Cpf sul totale popolazione E-R	% minorenni Cpf sul totale minorenni E-R
2015	4.457.115	714.051	3.590.581	571.802	80,56%	80,08%
2016	4.454.393	713.391	3.624.984	578.524	81,38%	81,09%
2017	4.457.450	711.765	3.625.149	577.001	81,33%	81,07%
2018	4.461.612	708.622	3.631.184	575.286	81,39%	81,18%
2019	4.471.485	704.439	4.274.906	671.137	95,60%	95,27%

Interessante poi notare, nella tabella che segue, alcune differenze territoriali nella distribuzione delle tipologie di famiglie con almeno un figlio minore residenti sul territorio di competenza di ciascun Centro per le Famiglie. Mediamente sul territorio della regione Emilia-Romagna la maggior parte delle famiglie con figli minori presenta un solo figlio minore (56%), seguita dalle famiglie con due figli minori (36%) e dalle famiglie con 3 o più figli minori (8%). Si riscontrano per alcuni distretti, come quelli coperti dai Cpf di Ferrara, Comacchio e Ravenna, Cervi e Russi, una percentuale di famiglie con un solo figlio minore leggermente superiore alla media. Specularmente, i Cpf di Terre d'Argine, Piacenza, Argenta e Portomaggiore, Modena, Mirandola e Terre di Castelli, Bassa Reggiana, Reggio Emilia e Pianura Reggiana lavorano su un territorio in cui la percentuale di famiglie con 3 o più figli minori è uguale o superiore al 10%.

Tab. 4 - Tipologie di famiglie per numero di figli minori residenti nei distretti in cui operano i Centri per le famiglie

Denominazione Cpf	Tipologie di famiglia per numero di figli minori		
	un solo figlio minore	2 figli minori	3 o più figli minori
Romagna Faentina	55%	37%	9%
Romagna Forlivese	56%	36%	8%
Bassa Romagna	56%	35%	9%
Terre d'Argine	55%	35%	10%
Valle del Savio	55%	37%	7%
Ferrara	62%	32%	6%
Comacchio	65%	30%	4%
Piacenza	55%	35%	10%
Argenta e Portomaggiore	59%	31%	10%
Alto Ferrarese	57%	34%	9%
Ravenna, Cervia e Russi	60%	34%	6%
Ponente	56%	35%	8%
Rubicone e Mare	56%	37%	8%
Modena	54%	36%	10%
Mirandola	53%	36%	11%
Unione del Sorbara	52%	38%	9%
Terre di Castelli	53%	37%	10%
Parma	57%	35%	8%
Fidenza	55%	36%	9%
Bologna	59%	33%	8%
Imola	57%	36%	8%
V. Reno Lavino e Samoggia	58%	36%	6%
Distretto di Riccione	57%	37%	6%
Rimini	56%	36%	7%
Valli Taro e Ceno	56%	35%	9%
Valmarecchia	54%	38%	8%
Val d'Enza	54%	38%	9%
Bassa Reggiana	51%	38%	11%
Tresinaro Secchia	54%	38%	8%
Reggio Emilia	54%	37%	10%
Colline Matildiche	54%	39%	7%
Pianura Reggiana	50%	38%	12%
Distretto Ceramico	54%	37%	9%
Totale Cpf	56%	36%	8%

Tab. 5 - Caratteristiche ed indice di copertura dei Centri per le famiglie rispetto alla popolazione totale e minorenni residente al 1.1.2019, per ambito distrettuale

Ambito distrettuale	Totale comuni distretto	n. Ambiti	Totale comuni ambiti	ID CpF	Ente Beneficiario
Bologna - Distretto Città di Bologna	1	0	0	CPF020	Comune di Bologna
Bologna - Distretto dell'Appennino Bolognese	12	1	12	CPF038	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
Bologna - Distretto Pianura Est	15	2	15	CPF039	Unione Reno Galliera
Bologna - Distretto Pianura Ovest	6	1	6	CPF040	Unione Terre d'Acqua
Bologna - Distretto Reno, Lavino e Samoggia	5	1	5	CPF022	ASC Insieme
Imola - Distretto Imola	10	1	10	CPF021	Comune di Imola
Bologna - Distretto San Lazzaro di Savena	6	1	6	CPF037	Comune di San Lazzaro di Savena
Ferrara - Distretto Centro-Nord	7	1	3	CPF005	Settore Servizi alla Persona
Ferrara - Distretto Ovest	5	1	5	CPF009	Comune di Cento
Ferrara - Distretto Sud-Est (2 CpF)	9	2	9	CPF008	Comune di Argenta
				CPF006	Comune di Comacchio
Modena - Distretto Carpi	4	1	4	CPF003	Unione Terre d'Argine
Modena - Distretto Castelfranco Emilia	6	1	6	CPF016	Unione dei Comuni del Sorbara
Modena - Distretto Mirandola	9	1	9	CPF015	Unione Comuni modenesi area nord
Modena - Distretto Modena	1	0	0	CPF014	Comune di Modena
Modena - Distretto Sassuolo	8	1	8	CPF033	Unione dei Comuni del Distretto ceramico
Modena - Distretto Vignola	9	1	9	CPF017	Unione Terre di Castelli
Modena - Pavullo nel Frignano	10	1	10	-	
Parma - Distretto Fidenza	11	1	11	CPF019	Comune di Fidenza
Parma - Distretto Parma	4	1	4	CPF018	Comune di Parma
Parma - Distretto Sud Est	13	2	13	CPF035	Unione Pedemontana parmense
Parma - Distretto Valli Taro e Ceno	16	1	16	CPF025	Unione dei Comuni Valli di Taro e Ceno
Piacenza - Città di Piacenza	1	0		CPF007	Comune di Piacenza
Piacenza - Levante	24	5	24	CPF036	Comune di Fiorenzuola
Piacenza - Ponente	21	3	21	CPF011	Comune di Castel San Giovanni

1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio

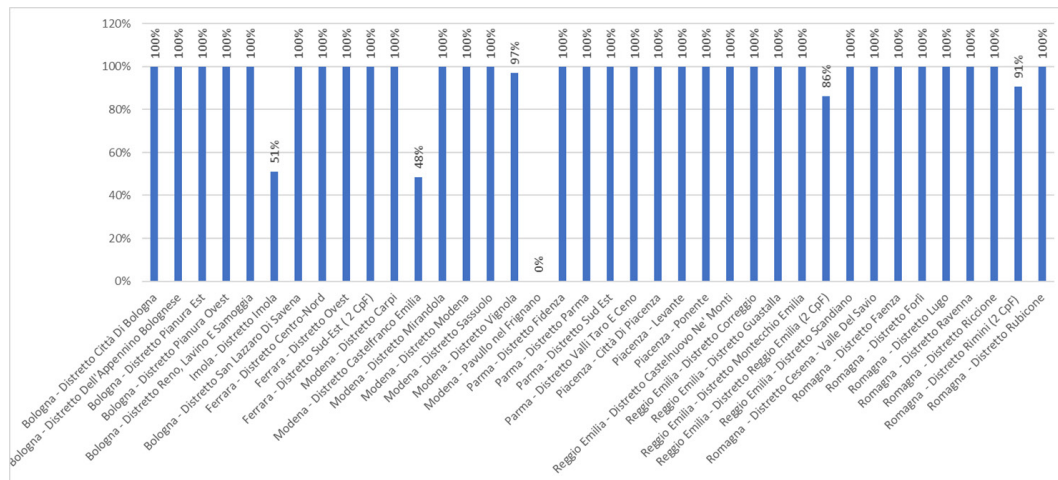
Ente gestore	n. comuni afferenti al CpF	Popolazione totale al 1.01.2019	di cui minorenni al 1.01.2019	% minorenni su popolazione	Popolazione totale nei territori con CPF	di cui minorenni nei territori con CpF	% popolazione CpF su popolazione totale	% minorenni CpF su minorenni totali
ASP Città di Bologna	1	390.636	55.048	14,1	390.636	55.048	100	100
idem	1	55.675	7.932	14,2	6.850	1.091	12	14
idem	15	161.617	27.117	16,8	161.617	27.117	100	100
ASP Seneca	6	83.685	14.419	17,2	83.685	14.419	100	100
idem	5	112.943	18.267	16,2	112.943	18.267	100	100
idem	1	133.876	21.716	16,2	70.168	11.094	52	51
idem	6	78.360	12.119	15,5	78.360	12.119	100	100
Settore Servizi alla Persona	7	172.460	21.408	12,4	172.460	21.408	100	100
ATI Open Group/Camelot	5	77.102	12.327	16,0	77.102	12.327	100	100
idem	9	97.001	12.031	12,4	97.001	12.031	100	100
Cooperativa Sociale Girogirotondo								
idem	4	106.812	17.530	16,4	106.812	17.530	100	100
Fondazione Ceis Onlus	4	76.466	13.828	18,1	36.813	6.697	48	48
idem	9	84.710	13.941	16,5	84.710	13.941	100	100
idem	1	187.163	30.266	16,2	187.163	30.266	100	100
idem	8	120.443	20.203	16,8	120.443	20.203	100	100
idem	8	91.357	15.817	17,3	88.030	15.336	96	97
	-	41.248	6.192	15,0	0	0	0	0
ASP Distretto di Fidenza	11	104.157	16.783	16,1	104.157	16.783	100	100
idem	4	226.130	35.743	15,8	226.130	35.743	100	100
Pedemontana Sociale	13	77.295	12.640	16,4	77.295	12.640	100	100
idem	16	44.433	6.265	14,1	44.433	6.265	100	100
idem	1	104.149	16.203	15,6	104.149	16.203	100	100
idem	24	106.524	15.960	15,0	106.524	15.960	100	100
idem	21	76.984	11.657	15,1	76.984	11.657	100	100

Ambito distrettuale	Totale comuni distretto	n. Ambiti	Totale comuni ambiti	ID CpF	Ente Beneficiario
Reggio Emilia - Distretto Castelnuovo Ne' Monti	7	1	7	CPF034	Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano
Reggio Emilia - Distretto Correggio	6	1	6	CPF032	Unione Comuni Pianura reggiana
Reggio Emilia - Distretto Guastalla	8	1	8	CPF028	Unione dei Comuni Bassa reggiana
Reggio Emilia - Distretto Montecchio Emilia	8	1	8	CPF027	Unione Val d'Enza
Reggio Emilia - Distretto Reggio Emilia (2 CpF)	7	2	6	CPF030	Comune Reggio nell'Emilia
				CPF031	Unione Colline Matildiche
Reggio Emilia - Distretto Scandiano	6	1	6	CPF029	Unione Tresinaro Secchia
Romagna - Distretto Cesena-Valle del Savio	6	1	6	CPF004	Unione dei Comuni Valle del Savio
Romagna - Distretto Faenza	6	1	6	CPF000	Unione dei Comuni della Romagna Faentina
Romagna - Distretto Forlì	15	1	15	CPF001	Comune di Forlì
Romagna - Distretto Lugo	9	1	9	CPF002	Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Romagna - Distretto Ravenna	3	2	2	CPF010	Comune di Ravenna
Romagna - Distretto Riccione	13	1	3	CPF023	Comune di Cattolica
Romagna - Distretto Rimini (2 CpF)	12	2	11	CPF024	Comune di Rimini
				CPF026	Unione di Comuni Valmarecchia
Romagna - Distretto Rubicone	9	1	9	CPF012	Unione Rubicone e Mare
Totale	328	47	308		

1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio

Ente gestore	n. comuni afferenti al CpF	Popolazione totale al 1.01.2019	di cui minorenni al 1.01.2019	% minorenni su popolazione	Popolazione totale nei territori con CPF	di cui minorenni nei territori con CpF	% popolazione CpF su popolazione totale	% minorenni CpF su minorenni totali
Azienda speciale consortile teatro appennino	7	32.943	4.548	13,8	32.943	4.548	100	100
idem	6	56.166	10.452	18,6	56.166	10.452	100	100
Azienda speciale servizi bassa reggiana	8	71.473	12.129	17,0	71.473	12.129	100	100
Consorzio Cooperative Sociali quarantacinque	8	63.143	11.106	17,6	63.143	11.106	100	100
idem	4	227.682	39.759	17,5	198.654	34.279	87	86
idem								
idem	6	81.751	14.381	17,6	81.751	14.381	100	100
ASP del Distretto Cesena Valle Savio	6	116.913	17.745	15,2	116.913	17.745	100	100
idem	6	88.662	14.041	15,8	88.662	14.041	100	100
idem	15	186.000	29.229	15,7	186.000	29.229	100	100
idem	9	102.359	15.862	15,5	102.359	15.862	100	100
idem	3	200.164	29.529	14,8	200.164	29.529	100	100
Il Maestrale	13	114.784	18.448	16,1	114.784	18.448	100	100
Cooperativa il Millepiedi	11	225.602	35.990	16,0	205.987	32.594	91	91
idem								
idem	9	92.617	15.808	17,1	92.617	15.808	100	100
	291	4.471.485	704.439	15,8	4.226.081	664.296	94,51	94,30

Fig. 1 - Indice di copertura dei Centri per le famiglie rispetto alla popolazione minorenni residente al 1.1.2019 per ambito distrettuale



2. Soggetto titolare e soggetto gestore

Tab. 6 - Tipologia giuridica del soggetto titolare e del soggetto gestore

tipologia giuridica		soggetto titolare	% tit.	soggetto gestore	% gest.
Pubblico	Comuni	18	45	12	30
	Unione	21	52,5	14	35
	Asp/Asc	1	2,5	8	20
Privato	Ente no profit*	0	0	6	15
Totale		40	100	40	100

*Cooperativa sociale, Fondazione

Tutti i Centri per le famiglie hanno come soggetto titolare un soggetto pubblico, Comune o Unione di Comuni.

Tra i soggetti pubblici titolari prevalgono le Unioni dei Comuni (21 casi), seguite dai Comuni (18 casi) e in un caso da un'ASC.

In 27 Centri per le famiglie su 40 il Soggetto Titolare coincide con il Soggetto gestore, quando questo non coincide la gestione è assegnata prevalentemente all'APS o a Cooperative sociali.

3. Caratteristiche della sede e funzionamento

«[...] le sedi periferiche dovranno garantire le caratteristiche minime previste in termini di spazi dedicati all'accoglienza, allo sportello informativo e ai colloqui con le famiglie»

«[...] Il Cpf deve garantire nella sede principale un orario di funzionamento di almeno 24 ore settimanali di cui almeno 18 ore di apertura al pubblico» (Cap. 4)

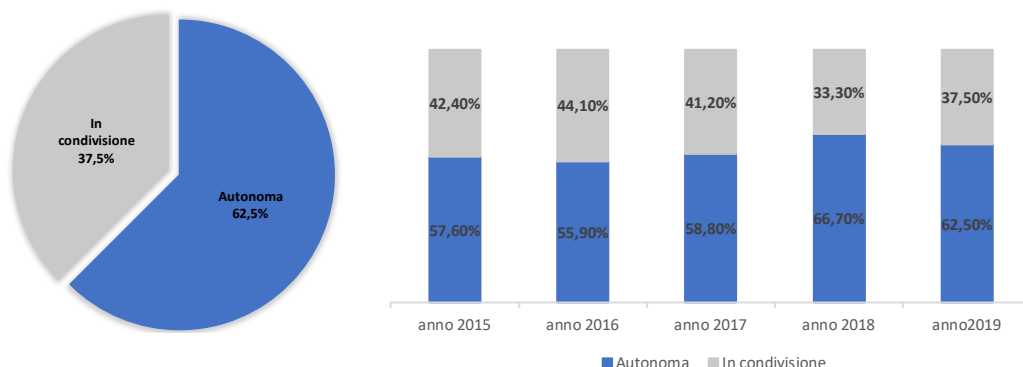


Il Centro per le Famiglie deve connotarsi come un luogo accogliente e piacevole, di facile accesso per la cittadinanza, ed essere localizzato, compatibilmente con la disponibilità degli spazi, vicino ai luoghi frequentati dalle famiglie con figli, al fine di garantire una facilità all'accesso e all'accoglienza dei genitori e dei minori.

Tab. 7 - Sede. Caratteristiche

	2015		2016		2017		2018		2019	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Autonoma	19	57,60	19	55,90	20	58,80	22	66,70	25	62,50
In condivisione	14	42,40	15	44,10	14	41,20	11	33,30	15	37,50
Totale Cpf	33	100	34	100	34	100	33	100	40	100
di cui Cpf con altre Sedi	10	30,30	11	32,40	17	50,00	12	36,30	14	35,00
N. altre sedi	23	da 1 a 6 sedi	24	da 1 a 6 sedi	26	da 1 a 6 sedi	21	da 1 a 6 sedi	29	da 1 a 6 sedi
Accessibilità	31	93,90	32	94,10	33	97,10	33	100	40	100
Viabilità	33	100	34	100	34	100	33	100	40	100

Fig. 2 - Caratteristiche della sede (autonoma o in condivisione) nel 2019 e confronto tra rilevazioni



Le sedi principali dei 40 Centri per le famiglie sono caratterizzate per due terzi circa da sedi autonome (62,5%) ed il restante terzo è in condivisione con altri Servizi (37,5% dei Centri per le famiglie). Come si evince dalla tabella e dal grafico sopra riportati, rispetto al 2018 sono in lieve aumento le sedi in condivisione.

Ricordiamo che nel 2019 si sono aggiunti 7 nuovi Centri per le famiglie.

In poco più di un terzo dei Centri per le famiglie (14 su 40) sono presenti altre sedi, in numero variabile da 1 a 6, per un totale di altre 29 sedi secondarie complessive.

L'accessibilità e la viabilità sono adeguate per tutti i 40 Centri per le famiglie, dato in linea con la rilevazione del 2018.

La sede dovrebbe disporre di uno spazio dedicato all'accoglienza, ove sia possibile per i genitori accedere al centro, anche con i loro figli; uno spazio dedicato allo sportello informativo, che possa garantire una adeguata privacy alle persone che vi accedono e un adeguato ascolto; uno spazio dedicato ai colloqui con le famiglie, che possa accoglierle in un ambiente piacevole garantendo loro la necessaria riservatezza; spazi interni ed esterni dove realizzare le proprie attività con gruppi di genitori, famiglie, operatori. Tali spazi possono essere disponibili presso la propria sede, in altri luoghi esterni ad uso esclusivo o in uso condiviso con altri servizi/enti.

Esattamente come negli anni passati, gli spazi dedicati sono presenti in quasi i tutti i Centri per le famiglie anche se quest'anno si rileva un a lieve diminuzione nelle percentuali, in particolare lo spazio per i colloqui è presente in 39 centri su 40, quello per l'accoglienza in 38, mentre il 92,5%, pari a 37 di essi, mette a disposizione degli utenti lo Sportello informativo; questo è frutto anche dell'apertura di 7 nuovi Centri per le famiglie che potrebbero aver bisogno di un po' di tempo per l'adeguamento degli spazi. Buona è anche la presenza di spazi interni ed esterni dove realizzare le proprie attività, presenti in 36 Centri (90%), in prevalenza condivisi con altri servizi (per 22 centri su 36).

Il 62,5% dei Centri per le famiglie usufruisce anche di uno spazio verde (esclusivo o condiviso) mentre il 37,5% non ne ha a disposizione.

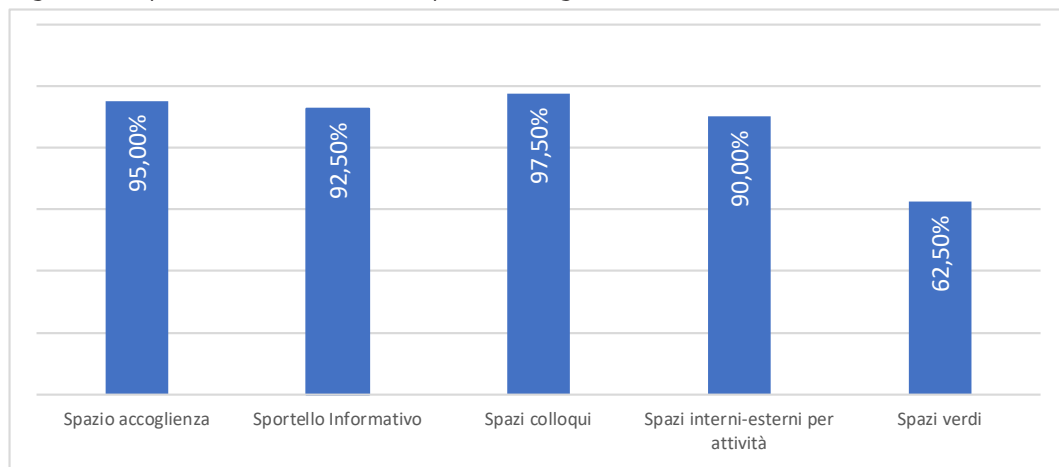
Gli spazi dedicati hanno subito una lieve variazione rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti visto la presenza di 7 nuovi centri, 3 di questi non sono ancora del tutto operativi perché in fase di programmazione o in allestimento.

Alcune tra le sedi che condividono gli spazi indicano come tale tipologia favorisca la collaborazione su progetti comuni, anche se per alcuni può rappresentare una criticità legata alla gestione degli spazi. La presenza, inoltre, di sedi dislocate nel territorio e la loro collocazione vicino a punti strategici per le attività familiari (quali ad esempio biblioteca, studi pediatrici, punti vaccinazioni, ...) fanno sì che siano raggiungibili e coinvolgibili il maggior numero di famiglie dei diversi comuni del distretto.

Tab. 8 - Spazi dedicati. Caratteristiche

	2015		2016		2017		2018		2019	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Spazio accoglienza	33	100	34	100,0	34	100,0	33	100,0	38	95,0
Sportello Informativo	29	87,9	31	91,2	31	91,2	31	93,9	37	92,5
Spazi colloqui	33	100	34	100,0	34	100,0	33	100,0	39	97,5
Spazi interni-esterni per attività	31	93,9	32	94,1	32	94,1	31	93,9	36	90,0
di cui esclusivo	12	36,3	12	35,3	12	35,3	12	36,3	14	39,9
di cui condiviso	19	57,6	20	58,8	20	58,8	19	57,6	22	61,1
Spazi verdi	18	54,6	21	61,8	21	61,8	20	60,6	25	62,5
di cui esclusivo	5	15,2	6	17,6	6	17,6	6	18,1	8	32,0
di cui condiviso	13	38,4	13	38,2	15	44,1	14	42,4	17	68,0

Fig. 3 - Gli spazi dedicati dei Centri per le famiglie



A partire da questa sezione, i dati e le elaborazioni mostrati rappresentano i 33 Centri per le famiglie che nel 2019 erano pienamente funzionanti. In questa sede non sono stati quindi considerati i dati forniti per l'anno 2019 dai 7 nuovi Centri per le famiglie per motivi di completezza e di omogeneità dei dati.

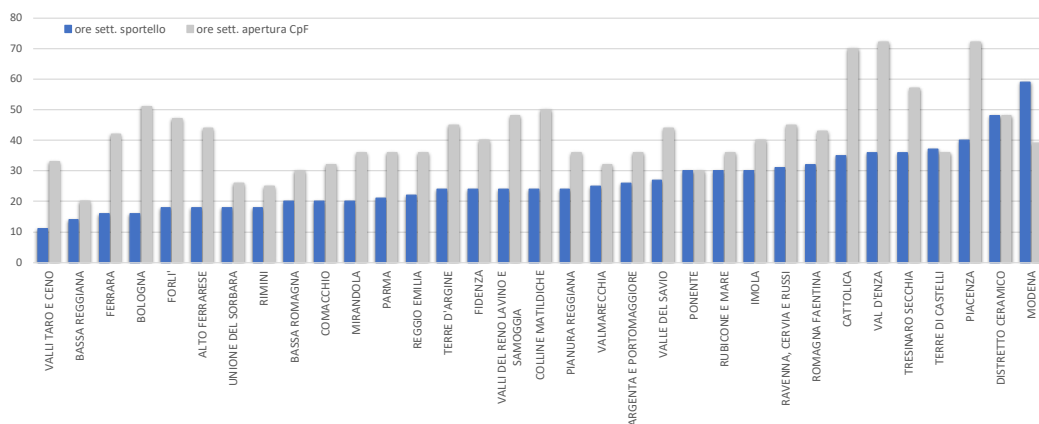
Funzionamento dei Centri per le famiglie

In linea con la rilevazione dell'anno scorso, ammontano a **4 su 33** i Centri per le famiglie (3 di questi sono gli stessi del 2018) che non rispettano la soglia minima definita dalle Linee Guida in materia di orario di apertura al pubblico attraverso lo **Sportello informativo (18 ore settimanali)** ed è solo 1 (lo stesso del 2018) il Centro per le famiglie che non garantisce il numero di ore complessive di apertura dei Centri per le famiglie (**24 ore settimanali**).

Il grafico evidenzia una grande diversificazione organizzativa: si parte da valori al di sotto della soglia prevista per le ore di apertura settimanale di sportello, (*Cpf Valli Taro e Ceno, Bassa Reggiana, Ferrara e Bologna*), e di quella prevista per le ore complessive settimanali di apertura del Centri per le famiglie (*Cpf Bassa Reggiana*), fino ad un massimo di 59 ore di apertura settimanale di sportello garantite dal *Cpf di Modena*, comprensivo però delle ore di sportello dei soggetti in convenzione, e di 72 ore di apertura settimanale complessiva dei *Cpf di Val d'Enza e Piacenza*.

I Centri collocati alle estremità inferiore e superiore della scala, sia per numero di ore di apertura dello sportello sia di funzionamento del centro, sono grossomodo gli stessi della precedente rilevazione.

Fig. 4 - N. ore di apertura settimanali dello sportello e del Centro per le famiglie



* *Modena: le ore di apertura settimanali dello sportello sono comprensive delle ore di sportello di soggetti in convenzione.*

Per quello che riguarda il numero di settimane/anno di apertura, si va da un minimo di 36 settimane per il Cpf Val d'Enza, ad un massimo di 52 settimane dei Centri per le famiglie di:

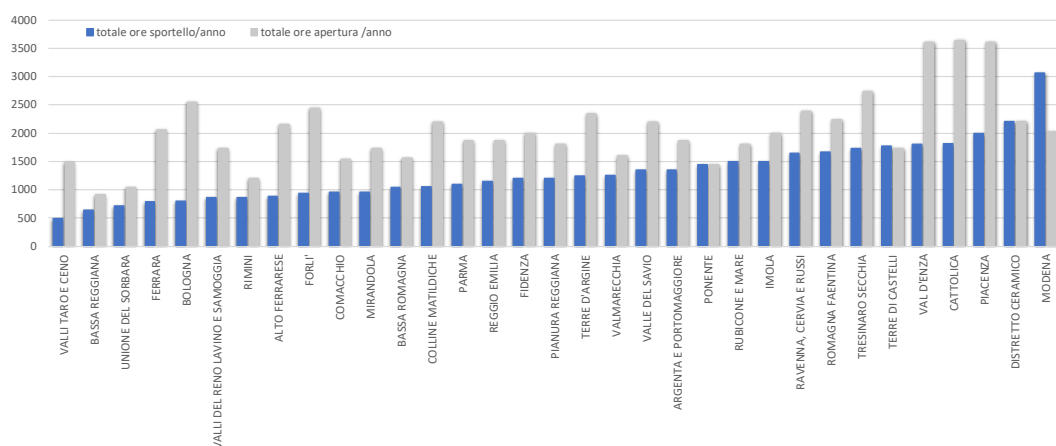
- Parma;
- Ravenna Cervia e Russi;
- Parma;
- Reggio Emilia;
- 2 in provincia di Modena: Modena - Unione Terre d'Argine;
- 1 in provincia di Ferrara: Argenta e Portomaggiore;
- 2 in provincia di Ravenna: Unione Comuni Bassa Romagna - Unione Comuni Romagna Faentina;
- Romagna Forlivese.

Anche l'offerta annua complessiva, calcolata moltiplicando le ore di apertura

settimanale (sia dello sportello che del Centro per le famiglie) per il numero di settimane di apertura all'anno, evidenzia grande difformità, in linea con gli orari settimanali.

Si parte da un minimo di 495 ore di apertura sportello (Cpf Valli Taro e Ceno) e 920 ore di apertura complessiva (Cpf Bassa Reggiana) ad un massimo di 3.068 ore di apertura sportello del Cpf di Modena (in cui ricordiamo sono comprese nel monte orario anche le ore di sportello di soggetti in convenzione) e di 3.640 ore di apertura annua del Cpf del Distretto di Riccione. Se escludiamo il Cpf di Modena in quanto conteggia al suo interno ore di soggetti terzi, il valore massimo di apertura annua spetta al Distretto Ceramico, con 2.208 ore totali.

Fig. 5 - Ore totali di apertura annua dello sportello e del Centro per le famiglie



* Modena: le ore di apertura settimanali dello sportello sono comprensive delle ore di sportello di soggetti in convenzione.

Rispetto alla rilevazione del 2018, non si rileva una grande differenza delle ore di apertura dello sportello e complessive dei Centri per le famiglie, i valori minimi e massimi di entrambe le misure sono quasi coincidenti.

Se osserviamo i valori medi, si passa da circa 1.217 ore medie di apertura dello sportello nel 2018 a 1.303 nel 2019 e da 1.989 ore medie di apertura del Centro per le famiglie nel 2018 a 2.047 nel 2019.

4. Risorse umane

I coordinatori dei Centri per le famiglie



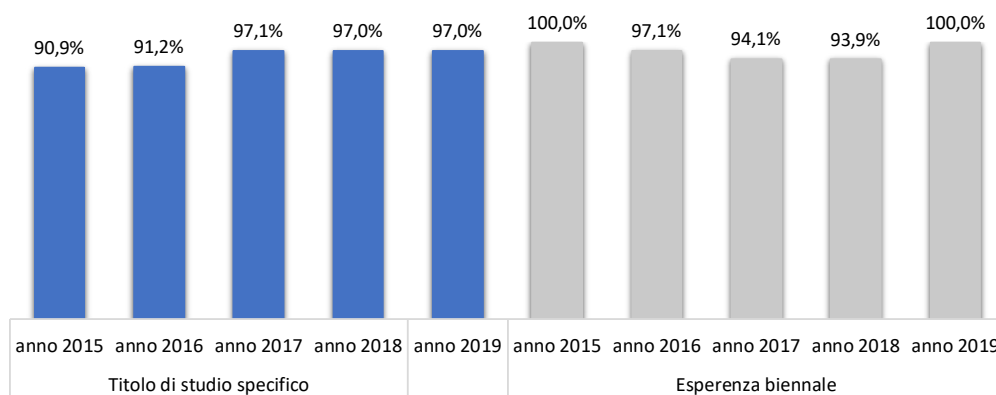
«Lo staff del Centro per le famiglie deve poter disporre almeno [...] (di un) un coordinatore [...]. dedicato stabilmente al servizio [...] riservando a queste attività almeno 18 ore settimanali.

Il coordinatore deve possedere una laurea almeno triennale [...] e/o avere un'esperienza di lavoro almeno biennale nel coordinamento di servizi» (Cap. 5)

Al fine di garantire un adeguato funzionamento dei Centri per le famiglie, come indicato nelle linee regionali, in tutti i 33 centri è presente un coordinatore dedicato stabilmente al servizio con un'esperienza di lavoro almeno biennale nel coordinamento di servizi in ambito sociale ed in 32 Centri per le famiglie (97%) il coordinatore possiede almeno una laurea triennale nelle discipline sociali, psicologiche, educative, economiche o giuridiche.

Il dato è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e si rileva che nel 2019 la totalità dei coordinatori dei Centri per le famiglie possiedono almeno un biennio di esperienza nel coordinamento dei servizi in ambito sociale, psicologico e/o educativo.

Fig. 6 - Coordinatori con titolo di studio specifico e coordinatori con esperienza biennale sul totale dei coordinatori. Confronto tra anni



Rispetto alla tipologia di rapporto di lavoro, la quota dei coordinatori con contratto a tempo indeterminato aumenta di una unità rispetto al 2018 (78,79%), aumentano di una unità anche quelli a tempo determinato (15,15%) e diminuiscono i collaboratori (6,06%). Rispetto alle precedenti annualità non c'è nessun coordinatore con rapporto interinale.

Se osserviamo l'appartenenza lavorativa del coordinatore, il 61% ha un rapporto di lavoro con l'Ente Titolare del Centro per le Famiglie mentre il 39% è alle dipendenze o in rapporto di collaborazione con l'Ente Gestore.

Tab. 9 - Coordinatori. Rapporto di lavoro nei 33 Centri per le famiglie

Coordinatori	2015		2016		2017		2018		2019	
	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale
Dipendenti Tempo Indeterminato	24	72,70	26	76,50	26	76,50	25	75,80	26	78,79
<i>con Ente Titolare</i>	16	48,50	17	50,00	17	50,00	17	51,50	17	51,52
<i>con Ente Gestore</i>	8	24,20	9	26,50	9	26,50	8	24,20	9	27,27
Dipendenti Tempo Determinato	2	6,10	1	2,90	3	8,80	4	12,10	5	15,15
<i>con Ente Titolare</i>	2	6,10	1	2,90	3	8,80	2	6,10	2	6,06
<i>con Ente Gestore</i>	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	6,10	3	9,09
Collaboratore	6	18,20	6	17,60	4	11,80	3	9,10	2	6,06
<i>con Ente Titolare</i>	4	12,10	4	11,80	2	5,90	1	3,00	1	3,03
<i>con Ente Gestore</i>	2	6,10	2	5,90	2	5,90	2	6,10	1	3,03
Interinale	1	3,00	1	2,90	1	2,90	1	3,00	0	0,00
Totale Coordinatori	33	100	34	100	34	100	33	100	33	100
di cui:										
con titolo di studio specifico (<i>Laurea in discipline psicologiche/ sociali/educative/ economiche/giuridiche</i>)	30	90,90	31	91,20	33	97,10	32	97,00	32	97,00
con esperienza biennale	33	100	33	94,10	32	94,10	31	93,90	33	100,00

Fig. 7 - Coordinatori per tipologia di rapporto di lavoro. Confronto tra anni

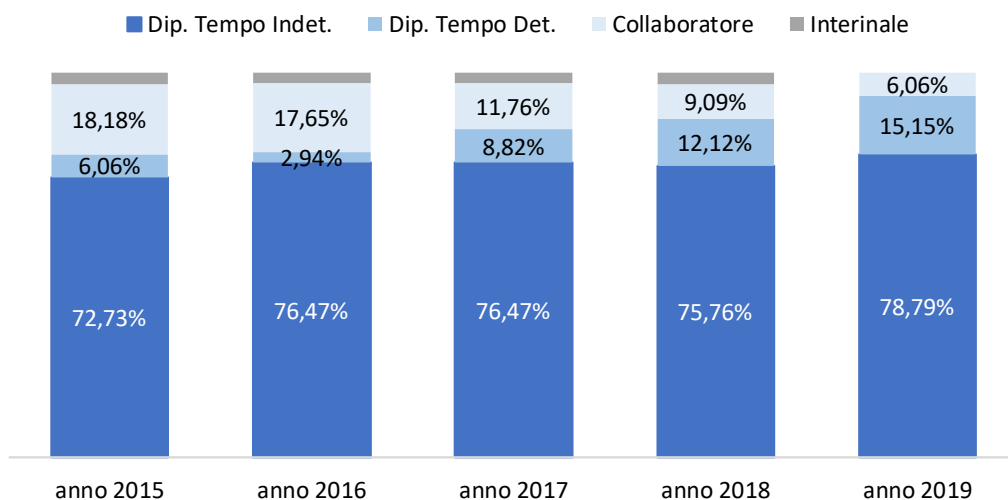
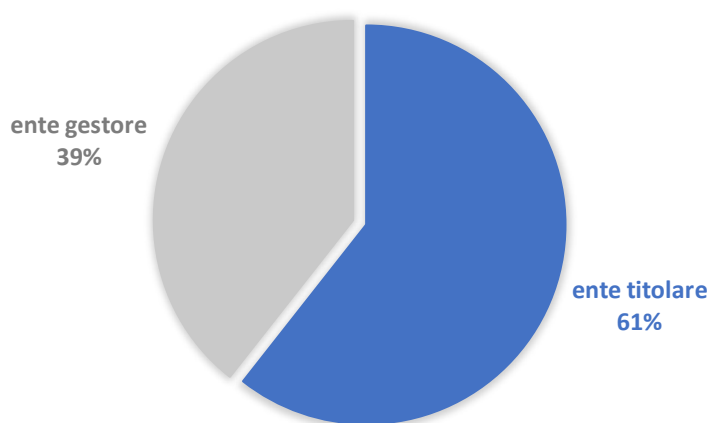


Fig. 8 - Coordinatori per tipologia di ente di impiego. Anno 2019



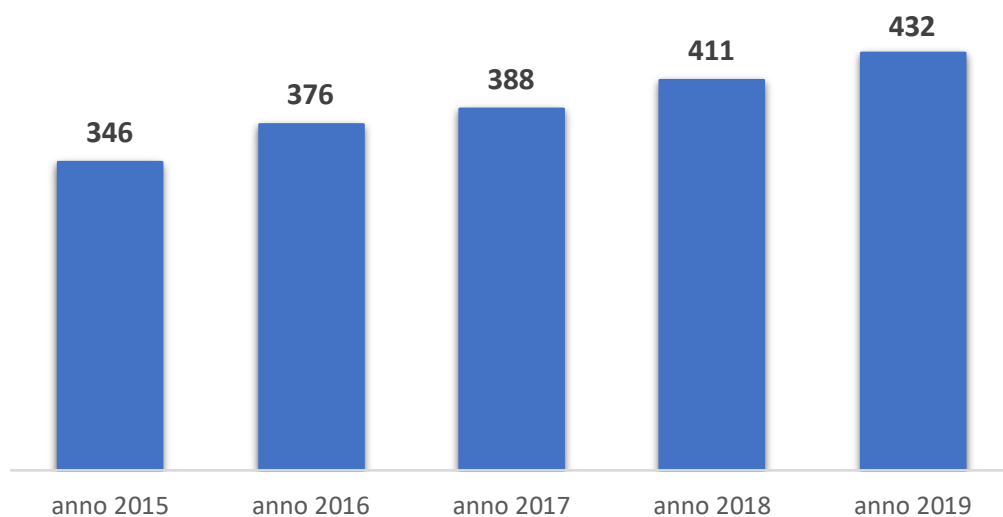
Gli operatori e i collaboratori dei Centri per le famiglie

«È opportuno che sia individuato un referente per ciascuna area di attività del servizio: l'équipe dovrà essere composta da non meno di 2 operatori, con un monte ore complessivo dedicato al servizio di almeno 54 ore settimanali... (e) un amministrativo, anche facente parte dell'amministrazione dell'ente gestore, dedicato al servizio per alcune ore la settimana [...]» (Cap. 5).

Linee guida per in pillole
i Centri per le famiglie

Il personale dei Centri per le famiglie dedicato alle attività dirette rivolte alle famiglie ed a quelle interne necessarie al funzionamento dei servizi è costituito da **432 figure operative**, di cui **211 operatori** e **182 Consulenti**, mentre risulta inferiore il numero di **amministrativi**, pari a solo **39** unità. Solo 21 Centri per le famiglie (63,6 %) hanno dichiarato personale amministrativo impiegato nel Centro per le famiglie in quanto in alcuni la funzione viene svolta da personale esterno, dello stesso Ente o di altro Ente.

Fig. 9 - Numero complessivo di operatori/collaboratori. Confronto tra anni



Nel tempo si rileva un aumento costante del numero complessivo degli operatori impiegati nei Centri per le famiglie passando da 346 nel 2015 a 432 nel 2019 (+25%).

Rispetto al rapporto di lavoro, il 38% del personale è assunto a tempo indeterminato, di cui il 44% dall'Ente Titolare e il 56% dall'Ente Gestore.

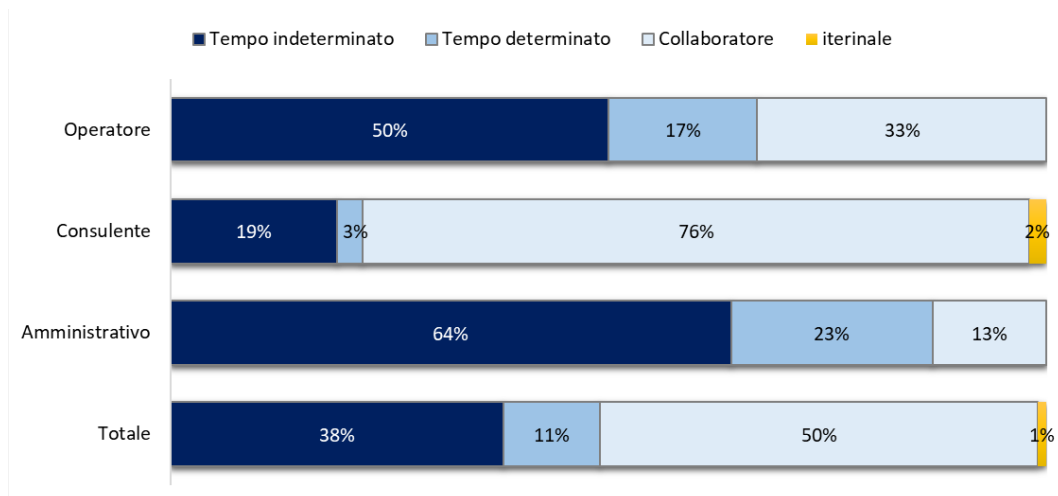
La percentuale dei collaboratori è del 49,5%, composta all'incirca in parti uguali da Ente Titolare ed Ente Gestore. I contratti a tempo determinato rappresentano, invece, il 11,3% del totale, in costante aumento rispetto alle precedenti annualità, a discapito delle assunzioni a tempo indeterminato che passano dal 45% nel 2017 a 38,2%. A differenza del 2018, ci sono 4 operatori assunti con rapporto di lavoro interinale.

Tab. 10 - Operatori/Collaboratori. Rapporto di lavoro nei 33 Centri per le famiglie

	2015		2016		2017		2018		2019	
	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale
Dipendenti Tempo Indeterminato	156	45,10	177	47,10	183	47,20	185	45,00	165	38,20
<i>con Ente Titolare</i>	86	24,90	96	25,50	95	24,50	91	22,10	72	16,67
<i>con Ente Gestore</i>	70	20,20	81	21,50	88	22,70	94	22,90	93	21,53
Dipendenti Tempo Determinato	13	3,70	19	5,10	21	5,40	29	7,10	49	11,34
<i>con Ente Titolare</i>	7	2,00	9	2,40	10	2,60	12	2,90	20	4,63
<i>con Ente Gestore</i>	6	1,70	10	2,70	11	2,80	17	4,10	29	6,71
Collaboratore	175	50,60	178	47,30	183	47,20	197	47,90	214	49,54
<i>con Ente Titolare</i>	92	26,60	84	22,30	86	22,70	103	25,10	105	24,31
<i>con Ente Gestore</i>	83	24,00	94	25,00	97	25,00	94	22,90	109	25,23
Interinale	2	0,60	2	0,50	1	0,30	-		4	0,9
TOTALE	346	100	376	100	388	100	411	100	432	100

Se analizziamo il rapporto di lavoro per ciascun profilo professionale, emerge che il personale amministrativo è composto in prevalenza da lavoratori a tempo indeterminato (64%), mentre per gli operatori questa quota rappresenta la metà (50%) ed è residuale per i consulenti (19%), di cui il 76% sono collaboratori ed è l'unico ambito dove ci sono lavoratori interinali (2%).

Fig. 10 - Operatori/Collaboratori per profilo professionale e rapporto di lavoro. Anno 2019

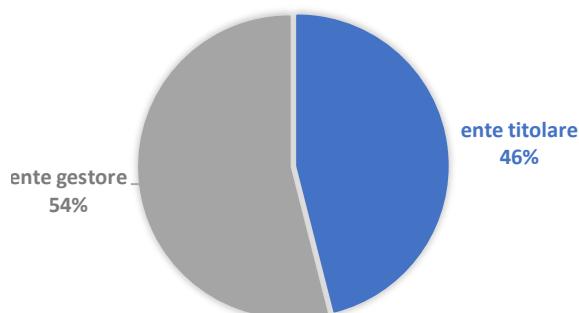


È interessante segnalare anche una quota non trascurabile, pari al 33%, di operatori

assunti con forme di collaborazione. Rispetto alla rilevazione del 2018, aumenta la quota di personale amministrativo e di operatori assunti con contratto a tempo determinato, a discapito di contratti a tempo indeterminato, mentre continua a diminuire la quota di consulenti assunti a tempo indeterminato.

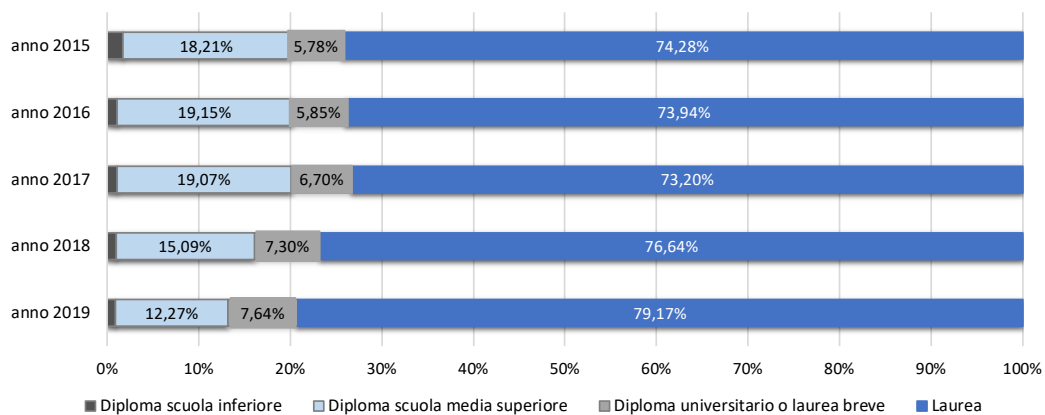
In relazione all'ente con cui è stipulato il contratto di lavoro o la collaborazione, il 54% degli operatori sono inquadrati con assunzioni/collaborazioni con l'Ente Gestore del Centro per le famiglie e per il rimanente 46% con l'Ente Titolare.

Fig. 11 - Operatori/Collaboratori per tipologia di ente di impiego. Anno 2019



Il personale dei Centri per le famiglie presenta un elevato livello di istruzione, la maggior parte raggiungendo un titolo universitario: quasi 9 operatori su 10 hanno una laurea o un diploma/laurea breve mentre risulta minoritaria la quota di personale con diploma di scuola media inferiore (1,0%). Rispetto alle precedenti annualità, la percentuale di soggetti con elevato titolo di studio è in costante aumento, e continua la riduzione della quota di personale in possesso di un diploma di scuola media superiore che risulta di meno 3 punti percentuali rispetto al 2018.

Fig. 12 - Titolo di studio degli operatori/collaboratori. Confronto tra anni



23 dei 33 Centri per le famiglie, pari al 69%, hanno dichiarato di avvalersi di altre figure tra volontari, tirocinanti e operatori del servizio civile che ammontano complessivamente a 143 unità, in costante diminuzione come già rilevato nel 2018. Su base percentuale, si assiste contrariamente all'anno precedente ad un aumento in proporzione dei volontari a discapito soprattutto dei tirocinanti.

Tab. 11 - Altre figure che affiancano gli operatori nelle attività quotidiane per categoria. Confronto tra anni

	2015		2016		2017		2018		2019	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Volontari	100	60,60	92	52,90	100	49,00	72	43,90	83	58,04
Tirocinanti	42	25,50	52	29,90	75	36,80	74	45,10	46	32,17
Operatori Servizio Civile	23	13,90	30	17,20	29	14,20	18	11,00	14	9,79
Totale	165	100	174	100	204	100	164	100	143	100

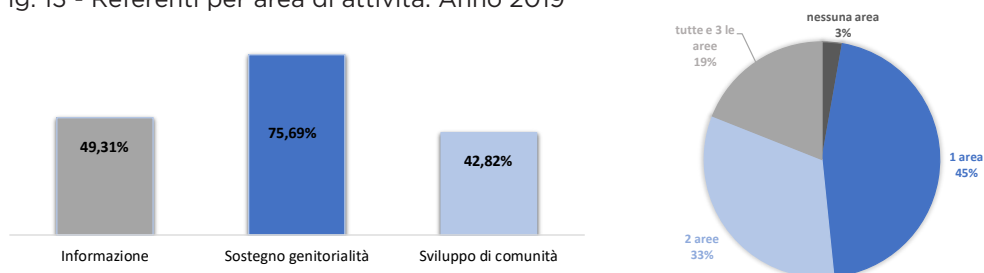
Dalle analisi risulta che nel 2019 in tutti i 33 Centri per le famiglie è presente almeno un referente per le aree di attività indagate, ovvero informazione, sostegno alla genitorialità e sviluppo di comunità, situazione in linea con il 2018.

Tab. 12 - Operatori/collaboratori per area di attività. Confronto tra anni

Area di Attività	Anno	v.a.	N. CpF con almeno un referente per Area
Informazione	anno 2015	128	33 (100%)
	anno 2016	143	34 (100%)
	anno 2017	157	34 (100%)
	anno 2018	185	33 (100%)
	anno 2019	213	33 (100%)
Sostegno genitorialità	anno 2015	243	33 (100%)
	anno 2016	266	34 (100%)
	anno 2017	272	34 (100%)
	anno 2018	301	33 (100%)
	anno 2019	327	33 (100%)
Sviluppo di comunità	anno 2015	150	31 (93,9%)
	anno 2016	160	32 (94,1%)
	anno 2017	177	32 (94,1%)
	anno 2018	185	33 (100%)
	anno 2019	185	33 (100%)

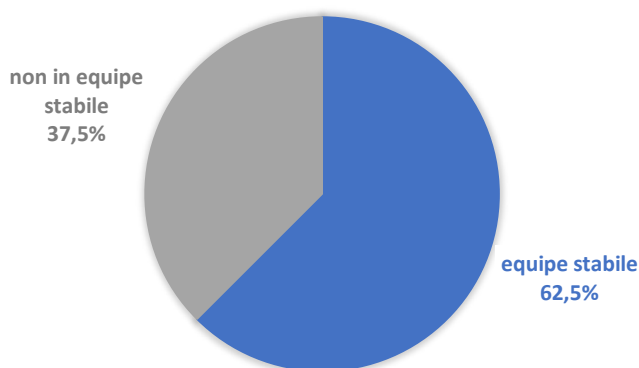
In prevalenza il personale è referente per l'area Sostegno alla genitorialità dove si concentra il 75,7% dei referenti operatori/collaboratori. Il 45% del personale è referente di una sola area di attività, il 33% di due aree mentre il 19% di tutte e 3 le aree di attività. Una quota minoritaria (3%, pari a 12 persone) non è referente di alcuna area. In relazione al 2018 sono diminuiti di 4 punti percentuali i referenti per una sola area e sono incrementati degli stessi punti percentuali quelli di due aree.

Fig. 13 - Referenti per area di attività. Anno 2019



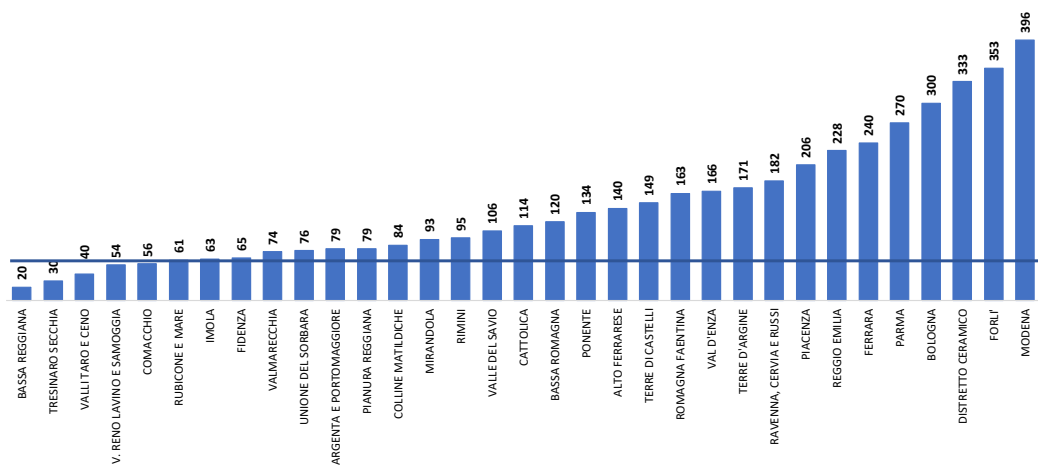
In tutti i Centri per le famiglie l'équipe è composta da almeno 3 operatori: con una media di 8,2 e con valori compresi da un minimo di 3 ad un massimo di 23 operatori. Dei 432 operatori/collaboratori totali, 270 (62,5%) fanno parte di una équipe stabile mentre 162 (37,5%) no. Rispetto alla rilevazione 2018, diminuiscono gli operatori/collaboratori in équipe stabile dal 66% al 62,5%.

Fig. 14 - Operatori/collaboratori in équipe stabile. Anno 2019



Esaminando il monte ore settimanale complessivo dei soli operatori dell'équipe stabile si nota che in 3 Centri per le famiglie, il monte ore complessivo del gruppo di lavoro non raggiunge le 54 ore settimanali, valore standard indicato dalle linee regionali. La Regione Emilia-Romagna sta effettuando delle verifiche con i Centri per le famiglie interessati per approfondirne le ragioni e supportarli nel rientro all'interno degli standard regionali.

Fig. 15 - Monte ore settimanale degli operatori in équipe stabile per Centro per le famiglie. Anno 2019



5. Aree di attività

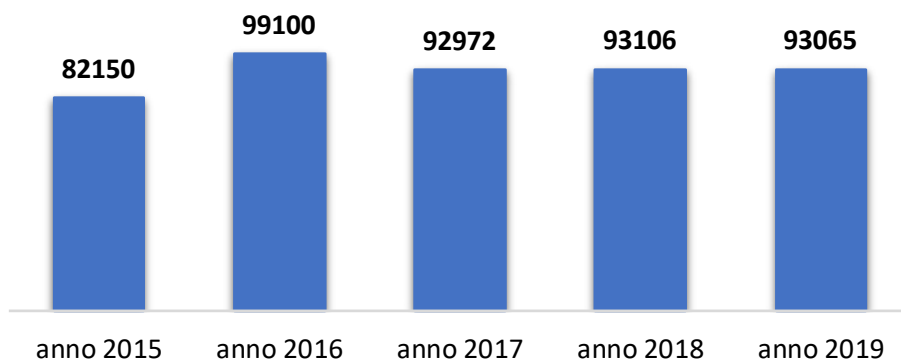
5.1 Area dell'informazione

«Obiettivo prioritario è assicurare alle famiglie un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità che offre il territorio [...] L'attività informativa e di orientamento deve essere finalizzata a raggiungere la platea più ampia possibile di famiglie, attraverso l'utilizzo di più canali e strumenti [...]» (Cap. 3).



L'attività informativa dei Centri per le famiglie, finalizzata ad orientare ed informare le famiglie sulle opportunità e servizi offerti dal territorio, ha registrato, nel corso del 2019, **93.065 accessi**, con un tasso di accesso regionale di 14 accessi ogni 100 minori residenti nei comuni afferenti ai Centri per le famiglie (664.296), un valore in linea con l'anno precedente ed in leggero calo rispetto al 2016.

Fig. 16 - Totale accessi. Trend dal 2015 al 2019

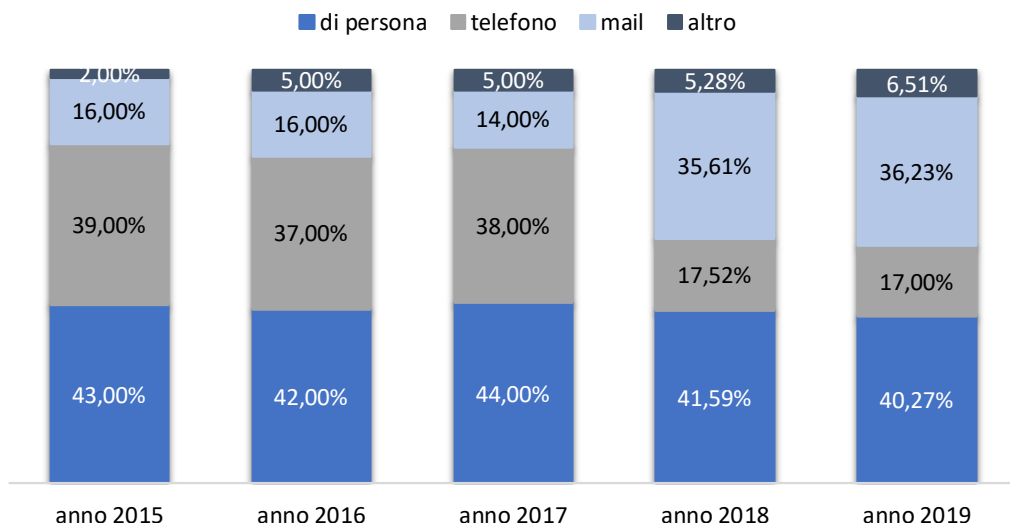


Le famiglie utilizzano in prevalenza, come modalità di contatto, l'accesso diretto, recandosi di persona allo Sportello (per il 40% dei contatti) e mediante telefonata (36%), mentre in misura residuale attraverso mail (17%).

Nel 7% dei casi le modalità di contatto sono altre come attraverso il sito, social, newsletter e gruppi WhatsApp.

È stato molto utilizzato anche il canale informativo del sito www.informafamiglie.it, che nel 2019 è stato curato da 23 Centri per le famiglie. Le visite al sito sono state 771.914 e le visualizzazioni di pagina sono state 1.432.856.

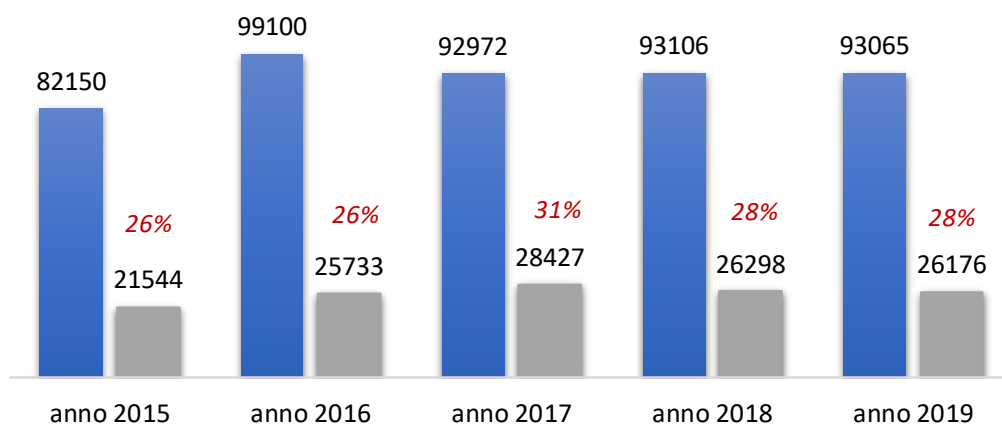
Fig. 17 - Tipologia di accesso sul totale degli accessi



Anche il numero di accessi da parte delle famiglie straniere risulta rilevante, con **26.176 accessi**, pari al **28%** del totale dei contatti registrati nel corso del 2019.

Questo dato è leggermente diminuito rispetto al 2018. In 32 Centri per le famiglie ha avuto accesso almeno una famiglia straniera, a differenza di quanto rilevato nel 2018 in cui in tutti i 33 Centri per le famiglie erano stati registrati accessi.

Fig. 18 - Numero di accessi di famiglie straniere sul totale degli accessi ai Centri per le famiglie



Tra le attività ed i servizi specifici dei Centri per le famiglie, le famiglie che si sono rivolte agli Sportelli hanno richiesto per lo più informazioni riguardanti i Corsi-

gruppi, il Counseling e Attività di laboratorio, mentre residuali sono le richieste di mediazione familiare e affido-adozione, anche se in termini assoluti presentano numeri consistenti (3.458 richieste di mediazione e 1.781 di affido-adozione).

Risultano elevate anche le richieste di informazioni relative ai contributi economici (25.746) e rimane consistente la quota di richieste riguardanti altri servizi e attività, quali tempo libero, ludiche, culturali, sportive, socio-educative, socio-sanitarie e sanitarie (21.271).

Fig. 19 - Numero di richieste di informazioni per tipologia di attività/servizio. Confronto tra anni

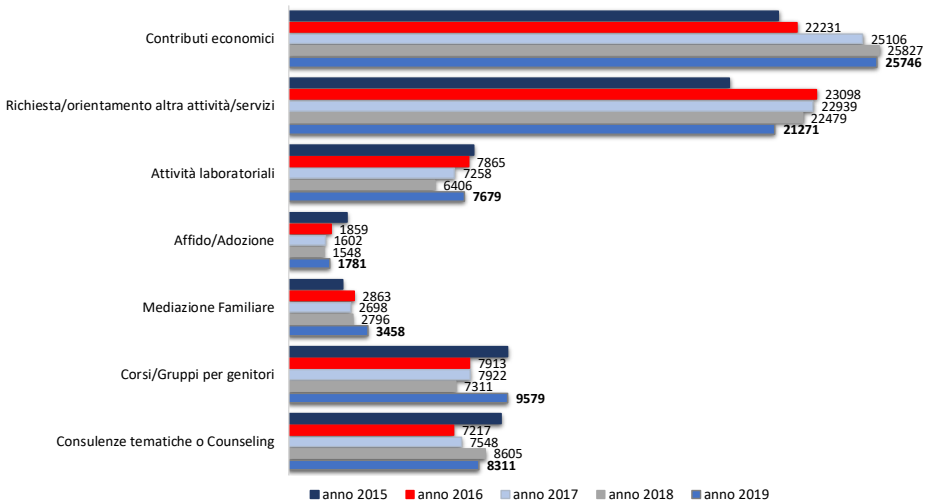
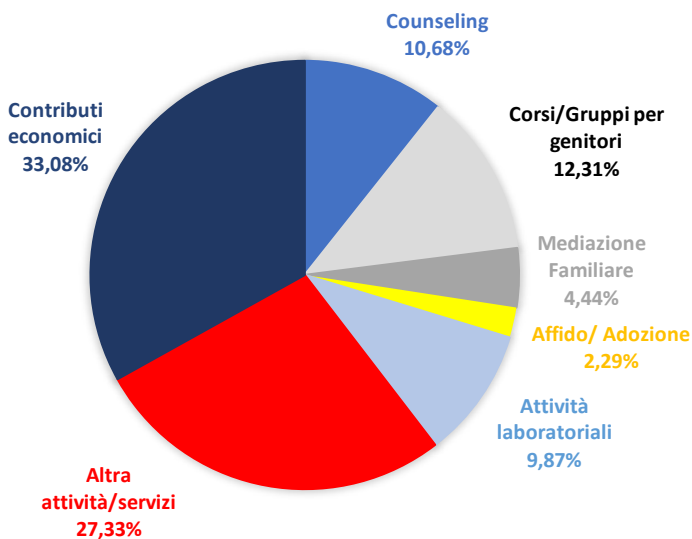
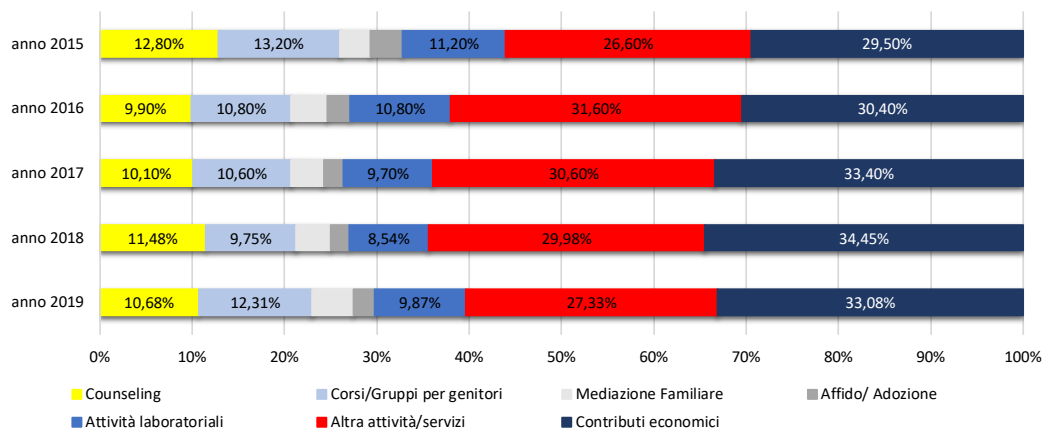


Fig. 20 - Percentuale di richieste di informazioni per tipologia di attività/servizio. Anno 2019



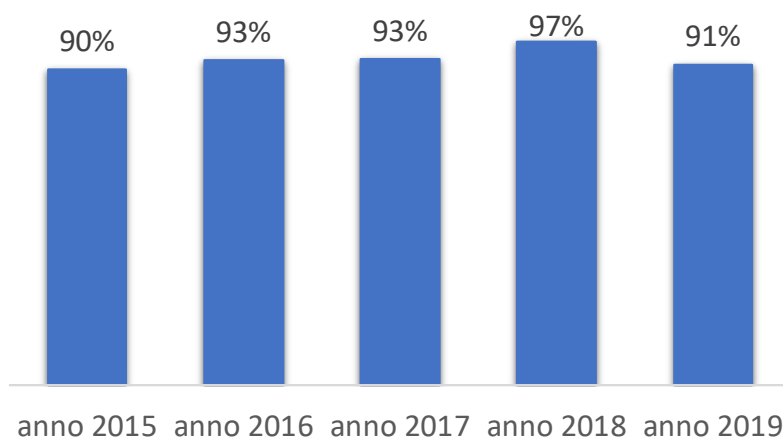
Confrontando il dato con la precedente annualità, rispetto al totale delle richieste informative sopraggiunte ai Centri per le famiglie, diminuisce la richiesta in merito all'orientamento, altre attività e servizi a favore di richieste di informazioni per corsi e gruppi genitori e per le attività laboratoriali. Aumentano, anche se in misura minore, le richieste per mediazione familiare e affido e adozione.

Fig. 21 - Percentuale di richieste di informazioni per tipologia di attività/servizio. Confronto tra anni



Soffermandoci in particolare sulle contribuzioni economiche, nel 2019 risultano 15 i Centri per le famiglie che accolgono le domande per la richiesta di contributi, 1 in più rispetto al 2018.

Fig. 22 - Percentuale di domande di contributo economico accolte sulle presentate. Confronto tra anni

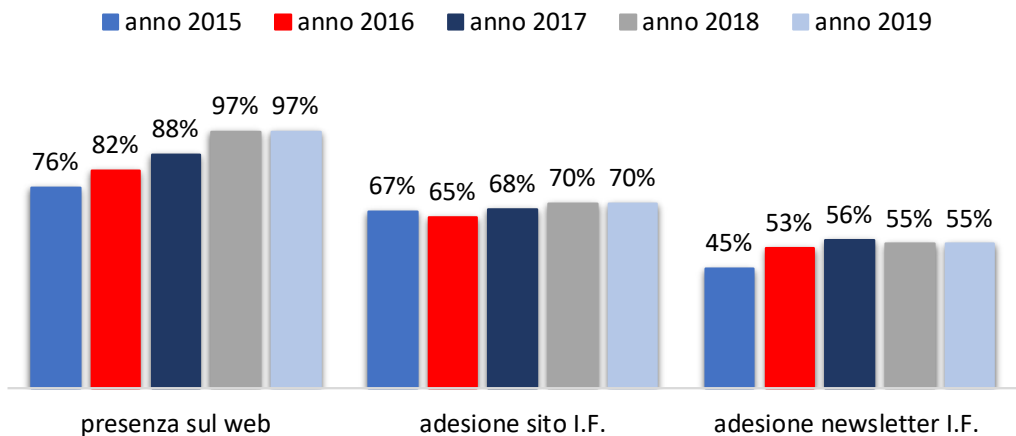


Complessivamente la percentuale delle domande accolte sul totale di quelle presentate è del **91%**, in diminuzione rispetto al 2018, con differenze che vanno dal 82% del Centro per le famiglie di Bologna alla totalità (100%) dei Cpf di Ravenna, Unione dei Comuni della Romagna Faentina, Unione Terre d'Argine e Distretto di Riccione. In valore assoluto le domande accolte sono pari a 7.047 sulle 7.709 presentate.

Anche nel 2019 l'attività informativa e di orientamento dei Centri per le famiglie è stata finalizzata a raggiungere la platea più ampia possibile di famiglie, attraverso l'utilizzo di più canali e strumenti quali l'uso degli strumenti informatici e web. A fine 2019 solo un Centro per le Famiglie non è presente sul web. Vengono utilizzati i social network, propri siti internet, il sito regionale Informafamiglie, il sito istituzionale dell'ASP, del Comune, dell'Unione dei Comuni con una propria pagina dedicata oppure il sito del Distretto con una sezione specifica destinata al Centro per le Famiglie. Vi sono inoltre 2 Centri per le famiglie che hanno attivato un servizio di WhatsApp. Data l'importanza crescente di internet nella diffusione di informazione, rispetto al passato si assiste ad un continuo aumento del numero di Centri per le famiglie presente sul web, raggiungendo quest'anno la quasi totalità dei Centri per le famiglie presenti.

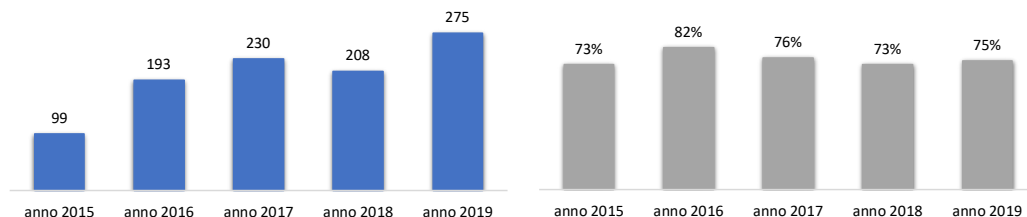
In merito alle modalità di informazione utilizzate, 23 Centri per le famiglie (69,7%) aderiscono al Progetto regionale Informafamiglie e 20 Centri per le famiglie (60%) aderiscono anche alla relativa newsletter, 2 in più rispetto alla rilevazione 2018.

Fig. 23 - Numero di Centri per le famiglie per attività informativa e di orientamento utilizzata. Confronto tra anni



Nel corso del 2019, sono state organizzate da **25 Centri per le famiglie** (75%) un totale di **275 campagne cittadine**, in diminuzione aumento rispetto al 2018, sia in relazione al numero di campagne attivate sia in termini di adesione dei singoli Centri per le famiglie.

Fig. 24 - Numero campagne informative realizzate e % Centri per le famiglie che hanno realizzato le campagne. Confronto tra anni



Nella tabella che segue è riportato il numero delle campagne cittadine organizzate da ogni singolo Centro per le famiglie. La maggior parte delle campagne cittadine realizzate dai Centri per le famiglie si sono focalizzate su tre filoni tematici principali:

- Promozione dell'affido familiare e famiglie solidali;
- Allattamento e primi mesi di vita del bambino;
- Supporto alla genitorialità
- Stili di vita di tutta la famiglia, con particolare attenzione ai temi della prevenzione, dell'alimentazione e del movimento.

Due Centri per le famiglie (Rubicone Mare e Distretto di Riccione) hanno organizzato campagne anti violenza.

Anche nelle campagne cittadine, come per altri ambiti di intervento dei Centri per le famiglie, si coglie lo sforzo dei Centri al lavoro di rete con i diversi soggetti istituzionali, del volontariato e del privato sociale, come da indicazioni contenute dal Piano Sociale e Sanitario 2017-2019.

Tab. 13 - Numero campagne cittadine per Centro per le famiglie

Prov.	Denominazione del Cpf	n. campagne cittadine
BO	Cpf di Bologna	-
BO	Cpf di Imola	2
BO	Cpf Valli del Reno, Lavino e Samoggia	5
Totale Provincia Bologna		7
FC	Cpf della Romagna Forlivese	9
FC	Cpf Unione Comuni Valle del Savio	32
FC	Cpf Distretto Rubicone e Mare	6
Totale Provincia Forli-Cesena		47

FE	Cpf di Ferrara	-
FE	Cpf La Libellula di Comacchio	1
FE	Cpf Argenta e Portomaggiore	9
FE	Cpf dell'Alto Ferrarese	3
	<i>Totale Provincia Ferrara</i>	13
MO	Cpf Unione Terre d'Argine	6
MO	Cpf di Modena	-
MO	Cpf Distretto di Mirandola	18
MO	Cpf dell'Unione del Sorbara	10
MO	Cpf Unione Terre di Castelli	4
MO	Cpf Unione Comuni Distretto Ceramico	86
	<i>Totale Provincia Modena</i>	124
PC	Cpf Galleria del Sole di Piacenza	32
PC	Cpf Distretto di Ponente	1
	<i>Totale Provincia Piacenza</i>	33
PR	Cpf Parma	-
PR	Cpf del Distretto di Fidenza	-
PR	Cpf Spazio Famiglia di Valli Taro e Ceno	4
	<i>Totale Provincia Parma</i>	4
RA	Cpf dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina	22
RA	Cpf Unione dei Comuni della Bassa Romagna	1
RA	Cpf Asp Ravenna Cervia e Russi	1
	<i>Totale Provincia Ravenna</i>	24
RE	Cpf della Val d'Enza	2
RE	Cpf Bassa Reggiana	5
RE	Cpf dell'Unione Tresinaro Secchia	3
RE	Cpf di Reggio Emilia	1
RE	Cpf Colline Matildiche	-
RE	Cpf Unione di Comuni della Pianura Reggiana	-
	<i>Totale Provincia Reggio</i>	11
RN	Cpf Distrettuale di Riccione	11
RN	Cpf Rimini	1
RN	Cpf Unione di Comuni Valmarecchia	-
	<i>Totale Provincia Rimini</i>	12
<i>Totale Regione Emilia-Romagna</i>		275

5.2 Area del sostegno alle competenze genitoriali



«[...] attivano azioni volte a valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie e a promuovere e sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali.

Oltre alle azioni rivolte direttamente alle famiglie, i centri promuovono e partecipano ad azioni di sensibilizzazione o formazione con altri operatori dei servizi presenti nel territorio, anche nella prospettiva di condividere percorsi di intervento e progettualità». (Cap. 3)

Le attività realizzate dai Centri per le famiglie sono finalizzate, in prevalenza, alla valorizzazione delle responsabilità educative dei singoli e delle coppie e a promuovere lo sviluppo delle competenze relazionali. Servizi di rilievo di quest'area sono: le consulenze tematiche e counseling genitoriale, gli interventi di mediazione familiare, gli incontri tematici sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari, i gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (*formazione della coppia, nascita, adolescenza, separazione, ecc.*) o tematici (*adozione, affido, ecc.*) e le attività laboratoriali o eventi, attività dedicate a sostenere la relazione bambini-genitore.

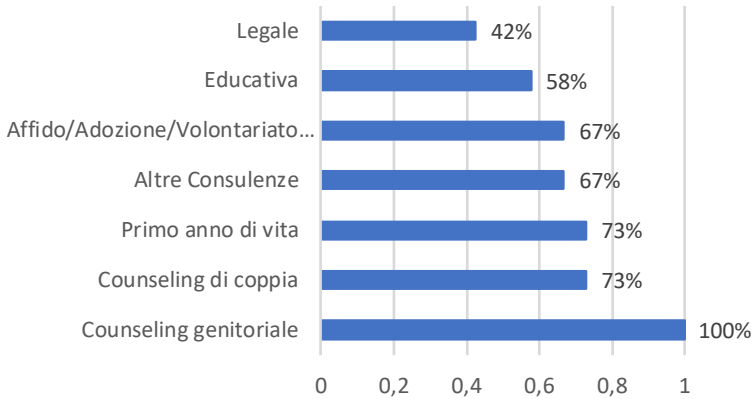
Nel 2019 gli interventi di counseling genitoriale sono stati i 7.383 colloqui, pari al 36% del numero complessivo di colloqui ed hanno coinvolto 2.520 famiglie con una media di quasi 3 colloqui a famiglia.

Il counseling genitoriale è l'unico intervento fra le consulenze tematiche/counseling ad essere stato attivato da tutti i 33 Centri per le famiglie nel corso del 2019.

Tra gli altri interventi, risultano rilevanti il counseling di coppia (403 famiglie), le consulenze su affido/adozione/volontariato familiare (934 famiglie) e altre consulenze tematiche (2.025 famiglie) che complessivamente hanno riguardato 8.729 colloqui con un numero medio di colloqui per famiglia di 2,6. Meno rilevanti a livello numerico ma da segnalare anche le consulenze in materia legale rivolte a 313 famiglie per un totale dei 541 colloqui e realizzate da soli 14 Centri per le famiglie.

Per quanto riguarda le consulenze sul primo anno di vita si evidenzia che l'intervento è stato attivato in 24 Centri per le famiglie e ha raggiunto un numero elevato di famiglie (1.601, pari al 21% del totale famiglie contattate) alle quali sono stati dedicati in media più di due colloqui nel corso dell'anno.

Fig. 25 - Percentuale di Centri per le famiglie che forniscono attività di consulenza, per tipologia di consulenza

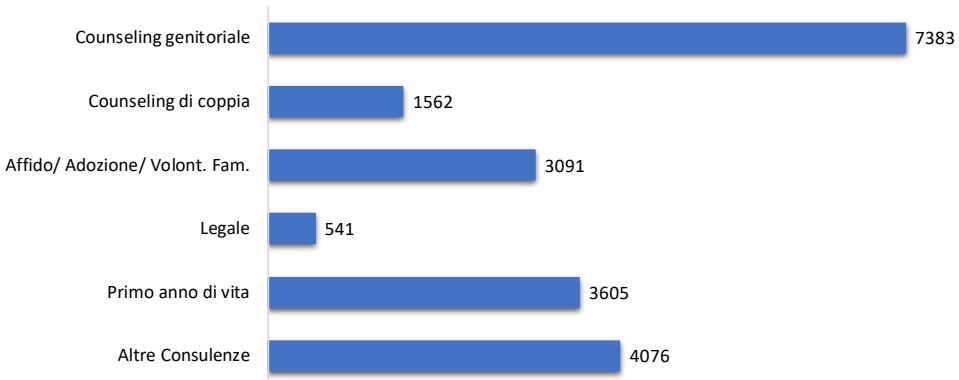


«[...] i Centri devono attivare almeno le seguenti azioni rivolte alle famiglie:

- Incontri tematici sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari...
- ...gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita
- Consulenze tematiche e counseling genitoriale
- Interventi di mediazione familiare...
- Attività laboratoriali... "(Cap. 3)

**Linee guida per in pillole
i Centri per le famiglie**

Fig. 26 - Numero di colloqui per attività di consulenza e percentuale sul totale dei colloqui



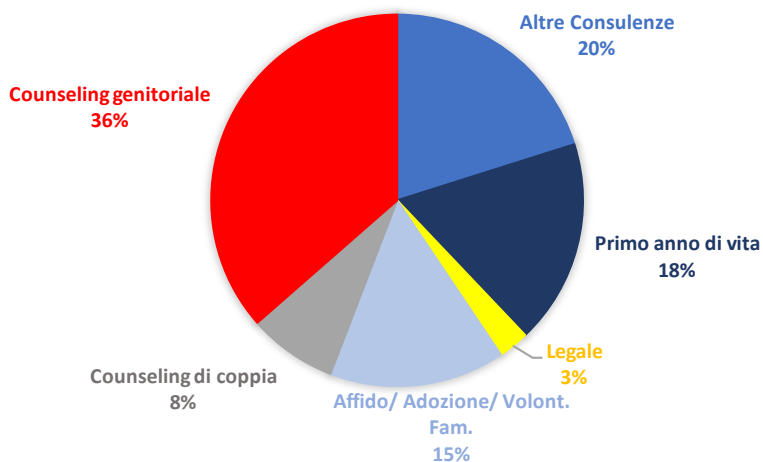
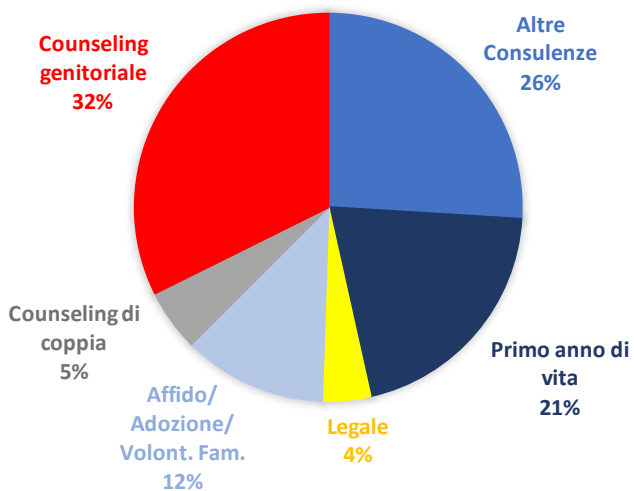
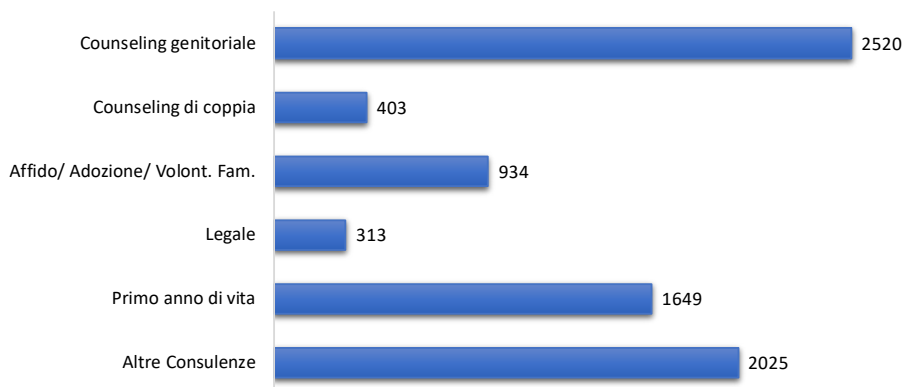


Fig. 27 - Numero di famiglie per attività di consulenza e percentuale sul totale delle famiglie



Consideriamo a parte le attività di consulenza in materia **educativa** rivolte ad educatori ed insegnanti. Nel 2019 sono stati realizzati 546 colloqui per un totale di 143 servizi coinvolti (scuole, servizi educativi, ecc.)

Nella Tabella che segue sono indicate le attività realizzate da ogni singolo Centro così come risulta dai dati estratti dal questionario.

Tutti i Centri per le famiglie hanno realizzato almeno due delle attività di consulenza indagate. In particolare, segnaliamo 2 Centri per le famiglie che hanno realizzato nel 2019 tutte le tipologie, ovvero i Cpf del Distretto di Riccione e di *Piacenza*.

Tab. 14 - Consulenze realizzate per singolo Centro per le famiglie

Distretto	Denominazione Cpf	Counseling genitoriale	Counseling di coppia	Educativa	Affido/Adozione/Volontariato familiare	Legale	Primo anno di vita	Altre Consulenze
Ponente	Ponente	sì	sì	sì	no	sì	sì	sì
Piacenza	Piacenza	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Parma	Parma	sì	sì	sì	sì	no	no	sì
Fidenza	Fidenza	sì	sì	sì	no	sì	no	no
Taro e Ceno	Valli Taro e Ceno	sì	sì	sì	sì	no	sì	no
Val d'Enza	Val d'Enza	sì	sì	no	no	sì	sì	sì
Reggio Emilia	Reggio Emilia	sì	sì	sì	no	no	sì	sì
Reggio Emilia	Colline Matildiche	sì	sì	sì	sì	no	sì	sì
Guastalla	Bassa Reggiana	sì	no	no	sì	no	sì	sì
Correggio	Pianura Reggiana	sì	sì	sì	sì	sì	sì	no
Scandiano	Tresinaro Secchia	sì	sì	no	sì	sì	sì	sì
Carpi	Terre d'Argine	sì	sì	no	sì	no	sì	no
Mirandola	Mirandola	sì	sì	sì	sì	sì	sì	no
Modena	Modena	sì	no	no	sì	no	no	no
Sassuolo	Distretto Ceramico	sì	sì	sì	no	no	no	sì
Vignola	Terre di Castelli	sì	sì	no	sì	no	sì	sì
Castelfranco	Unione del Sorbara	sì	sì	no	no	no	sì	sì
Reno Lavino Samoggia	Casalecchio di Reno	sì	sì	sì	no	sì	no	no
Bologna	Bologna	sì	sì	sì	sì	no	no	sì
Imola	Imola	sì	no	sì	sì	no	sì	sì
Ovest	Alto Ferrarese	sì	no	sì	sì	sì	no	sì
Centro Nord	Ferrara	sì	no	sì	sì	sì	sì	sì
Sud-Est	Comacchio	sì	sì	no	no	sì	sì	sì
Sud-Est	Argenta e Portomaggiore	sì	no	sì	no	no	sì	no

Distretto	Denominazione Cpf	Counseling genitoriale	Counseling di coppia	Educativa	Affido/ Adozione/ Volontariato familiare	Legale	Primo anno di vita	Altre Consulenze
Ravenna	Ravenna, Cervia e Russi	sì	no	no	sì	no	sì	sì
Lugo	Bassa Romagna	sì	no	no	sì	no	sì	no
Faenza	Romagna Faentina	sì	sì	sì	sì	no	sì	sì
Forlì	Romagna Forlivese	sì	sì	no	no	sì	sì	sì
Cesena	Valle del Savio	sì	sì	no	sì	no	sì	no
Rubicone	Rubicone e Mare	sì	sì	no	no	no	sì	sì
Rimini	Rimini	sì	sì	no	sì	no	sì	sì
Rimini	Valmarecchia	sì	no	sì	sì	sì	no	no
Riccione	Distretto di Riccione	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Totale Cpf		33	24	19	22	14	25	22

Come anticipato, i Centri per le famiglie organizzano incontri, corsi tematici e gruppi di approfondimento.

Se consideriamo gli incontri rivolti alla genitorialità e alle relazioni familiari, alla nascita e alla conseguente neogenitorialità, all'adolescenza, all'affido o adozione o volontariato familiare, alla separazione o conflittualità familiare o ad altri incontri non compresi nei precedenti, complessivamente nel 2019 sono stati avviati **657 corsi** organizzati in **735 gruppi** ai quali hanno partecipato complessivamente oltre **53.600 persone** in occasione di **3.259 incontri**. I percorsi rivolti alla nascita e alla neogenitorialità sono stati realizzati dalla quasi totalità dei Centri per le famiglie (32 su 33) e sono stati i più numerosi sia in termini di corsi attivati sia in termini di partecipazione.

A seguire 29 Centri per le famiglie hanno posto molta attenzione sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari mentre 29 Centri per le famiglie hanno realizzato corsi dedicati all'affido, adozione, volontariato familiare, e adolescenza. Le **attività laboratoriali** o gli eventi e le attività bambini-genitore sono state realizzate da 24 Centri per le famiglie e hanno interessato **31.170** persone in occasione di ben **2.240** incontri.

Nell'anno 2018 la Regione Emilia-Romagna ha investito sulla nuova progettualità dei "Gruppi di parola", un'esperienza di gruppo per bambini (6-11 anni) e per ragazzi (12-16 anni) che vivono la separazione o il divorzio dei genitori. In un ambiente accogliente, con l'aiuto di professionisti esperti, i bambini e i ragazzi possono esprimere liberamente le proprie emozioni, i propri dubbi, le difficoltà che incontrano per la separazione di papà e mamma. Il Gruppo di Parola coinvolge anche i genitori, a partire da una fase iniziale d'informazione e autorizzazione alla partecipazione dei figli, fino ad una fase finale specifica prevista all'interno dell'ultimo incontro di gruppo, con anche un eventuale colloquio di approfondi-

mento a distanza di un mese dal termine dell'esperienza. Nel 2019 questa progettualità è stata portata avanti da 13 Centri per le famiglie che hanno attivato 20 gruppi e che hanno coinvolto 94 famiglie. In particolare, vi hanno partecipato 85 bambini di età pari a 10 anni o inferiore e 30 bambini con più di 10 anni d'età.

Tab. 14.1 - Gruppi di parola attivati per singolo Centri per le famiglie

Centro per le famiglie	N. gruppi	N. famiglie	N. bambini <=10 anni	N. bambini >10 anni
Cpf dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina	2	11	5	6
Cpf della Romagna Forlivese	2	11	14	1
Cpf Unione Terre d'Argine	1	6	6	
Cpf di Ferrara	1	7		10
Cpf Comuni di Ravenna, Cervia e Russi	2	11	11	
Cpf Distretto di Mirandola	1	4	6	1
Cpf Parma	1	5	5	0
Cpf del Distretto di Fidenza	2		8	
Cpf di Bologna	2	9	8	1
Cpf Distrettuale di Riccione	2	10	10	
Cpf dell'Unione Tresinaro Secchia	1	4	5	
Cpf di Reggio Emilia	2	12	7	7
Cpf Unione di Comuni della Pianura Reggiana	1	4		4
Totale	20	94	85	30

Fig. 28 - Percentuale di Centri per le famiglie che hanno realizzato incontri, corsi e gruppi di approfondimento, per tipologia

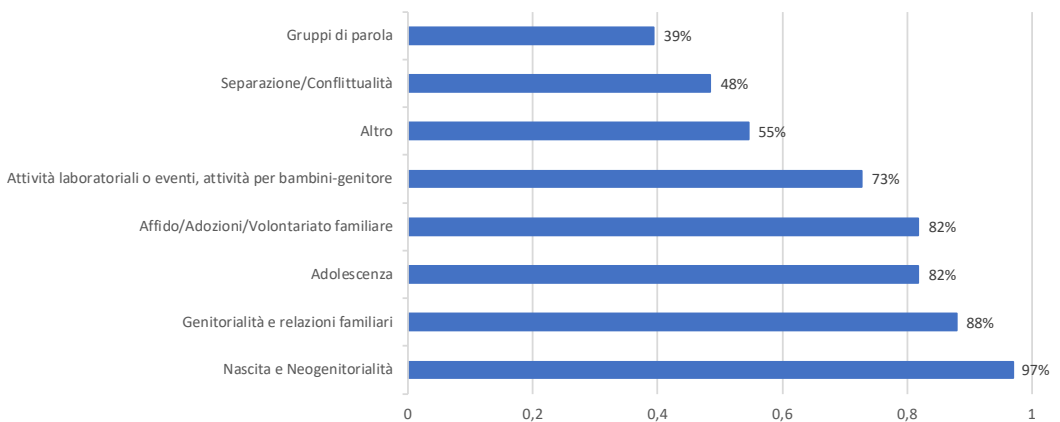
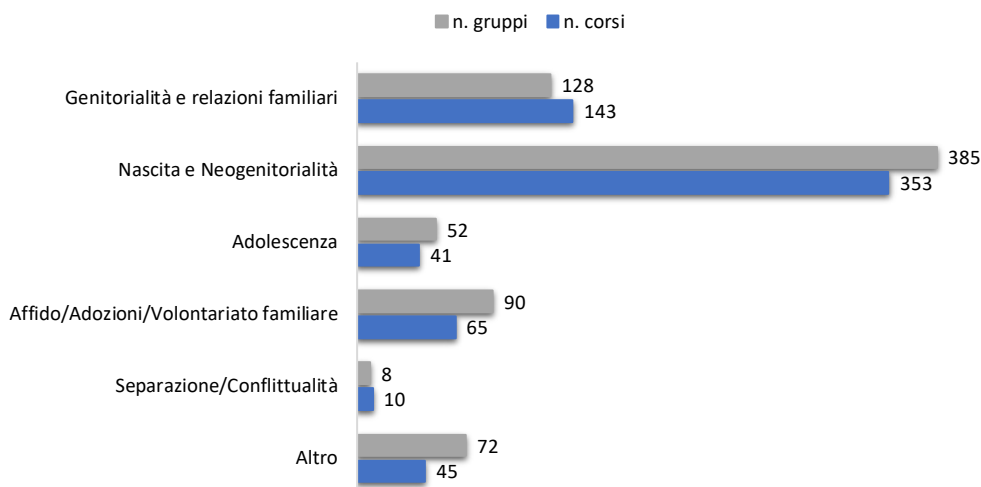


Fig. 29 - Numero di corsi e numero di gruppi realizzati per tipologia



Tab. 15 - Numero di incontri e numero di presenze per tipologia

	n. incontri	n. presenze
Genitorialità e relazioni familiari	519	9.248
Nascita e Neogenitorialità	1.558	24.213
Adolescenza	249	5.976
Affido/Adozioni/Volontariato familiare	508	7.185
Separazione/Conflittualità	86	1733
Altro	339	5.325

Nella Tabella che segue sono indicate le attività realizzate da ogni singolo Centro **così come risulta dai dati estratti dal questionario.**

Come si evince dalla tabella, tutti i Centri per le famiglie hanno attivato almeno 3 tipologie di corso. In particolare, vi sono 4 Centri per le famiglie che nel 2018 le hanno attivato tutte e 8 e si tratta di *Ravenna, Cervia e Russi, Romagna Faentina, Romagna Forlivese e Distretto di Riccione.*

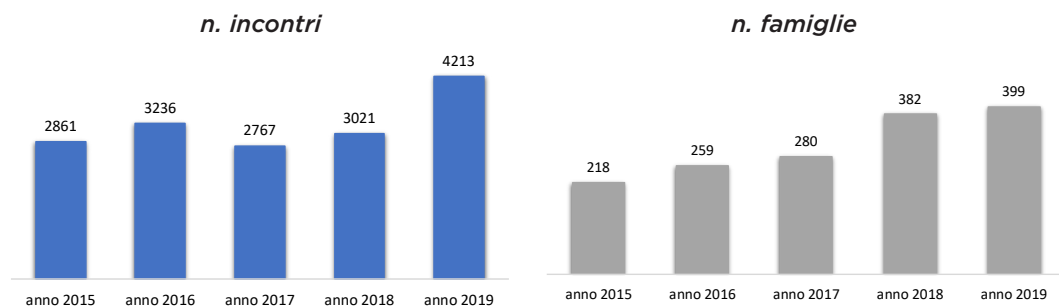
Tab. 16 - Incontri, corsi tematici e gruppi di approfondimento realizzate nel singolo Centro per le famiglie

Distretto	Denominazione Cpf	Genitorialità e relazioni familiari	Nascita e Neogenitorialità	Adolescenza	Affido/ Adozioni/ Volontariato familiare	Separazione/ Conflittualità	Altro	Attività laboratoriali o eventi, attività per bambini-genitore	Gruppi di parola
Ponente	Ponente	si	si	si	no	no	no	si	no
Piacenza	Piacenza	si	si	si	si	si	si	si	no
Parma	Parma	no	si	no	si	no	no	si	si
Fidenza	Fidenza	si	si	si	si	si	no	si	si
Taro e Ceno	Valli Taro e Ceno	si	si	si	si	si	si	si	no
Val d'Enza	Val d'Enza	si	si	si	si	si	si	si	no
Reggio Emilia	Reggio Emilia	si	si	si	si	no	si	no	si
Reggio Emilia	Colline Matildiche	si	si	no	si	si	si	si	no
Guastalla	Bassa Reggiana	si	si	si	si	no	no	no	no
Correggio	Pianura Reggiana	si	si	si	si	no	no	no	si
Scandiano	Tresinaro Secchia	si	si	no	si	no	si	no	si
Carpi	Terre d'Argine	si	si	si	si	si	no	si	si
Mirandola	Mirandola	si	si	si	no	si	no	no	si
Modena	Modena	si	si	si	si	si	si	si	no
Sassuolo	Distretto Ceramico	si	si	si	si	si	no	si	no
Vignola	Terre di Castelli	si	si	si	si	no	si	si	no
Castelfranco	Unione del Sorbara	si	si	si	si	no	no	si	no
Reno Lavino Samoggia	Casalecchio di Reno	no	si	si	no	no	no	si	no
Bologna	Bologna	no	no	si	si	no	si	no	si
Imola	Imola	si	si	no	si	no	si	si	no
Ovest	Alto Ferrarese	si	si	si	si	no	no	si	no
Centro Nord	Ferrara	si	si	no	si	si	no	si	si
Sud-Est	Comacchio	si	si	si	no	no	no	no	no
Sud-Est	Argenta e Portomaggiore	si	si	si	no	no	no	no	no
Ravenna	Ravenna, Cervia e Russi	si	si	si	si	si	si	si	si
Lugo	Bassa Romagna	si	si	si	si	no	si	si	no

Faenza	Romagna Faentina	si	si	si	si	si	si	si	si
Forlì	Romagna Forlivese	si	si	si	si	si	si	si	si
Cesena	Valle del Savio	no	si	si	si	no	no	si	no
Rubicone	Rubicone e Mare	si	si	no	si	no	si	si	no
Rimini	Rimini	si	si	si	si	si	si	si	no
Rimini	Valmarecchia	si	si	si	no	si	si	si	no
Riccione	Distretto di Riccione	si	si	si	si	si	si	si	si
Totale Cpf		29	32	27	27	16	18	25	13

Nel 2019 si confermano 15 i Centri per le famiglie che hanno reso disponibile uno Spazio Neutro, come spazio di incontro bambini-adulti per incontri protetti, servizio sempre più richiesto ed utilizzato visto la crescente fragilità familiare e conflittualità delle coppie. Il numero di famiglie che negli anni ha usufruito del servizio è decisamente aumentato, passando dalle 218 del 2015 alle 399 del 2019. Il numero di incontri è passato da 2.767 del 2017 a 4.213 nel 2019, anche se negli anni il numero ha avuto un andamento altalenante.

Fig. 30 - Numero di incontri e numero di famiglie nello Spazio Neutro - confronto tra anni



*Cpf Piacenza ha indicato il numero di incontri ma non di famiglie, perché lo spazio neutro non è un servizio interno ma il Centro per le famiglie si limita a offrire lo spazio.

*Cpf di Argenta e Portomaggiore ha indicato il numero di incontri ma non di famiglie

In merito agli interventi di mediazione familiare, in 32 Centri per le famiglie sono state attivate le mediazioni di coppia, mentre le consulenze individuali sono presenti in 28 centri, con una copertura dell'84,8% dei Centri per le famiglie.

Nel corso del 2019 le **mediazioni di coppia** sono state **935 e 3.922 colloqui**¹, con una media di oltre 4 colloqui per ogni percorso avviato, ed una variabilità tra i centri che va da un minimo di 1 colloquio per percorso ad un massimo di 11 colloqui.

¹ Il Centri per le famiglie di Fidenza non ha indicato il numero di colloqui realizzati e conclusi.

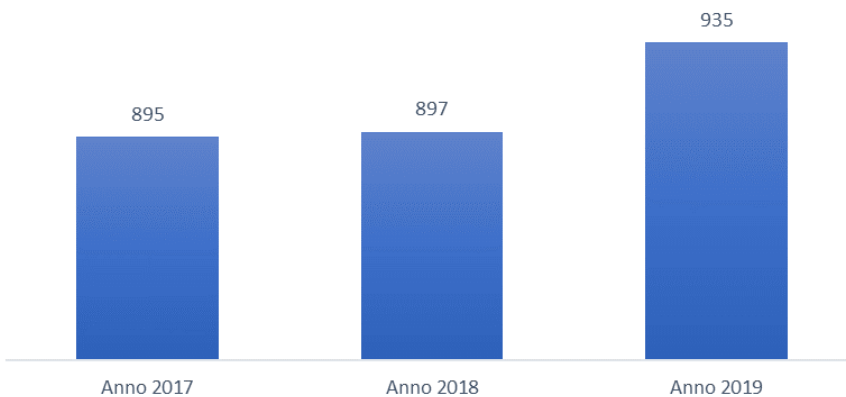
Sul totale dei percorsi di mediazione di coppia avviati, sono stati conclusi 556 percorsi, pari al 59%, con una variabilità di risultato che va dal 20% del Cpf di Tresinaro e Secchia al 100% di 2 Cpf (Argenta e Portomaggiore, Modena).

Rispetto al 2018, è aumentato il numero di mediazioni realizzate (897 nel 2018) e il numero di percorsi conclusi (499 nel 2018), mentre si è mantenuto sostanzialmente invariato il numero di colloqui realizzati (3.991 nel 2018).

Oltre agli interventi di mediazione di coppia, i centri hanno avviato **541 percorsi di consulenza individuale** riguardanti complessivamente **1.156 colloqui²**, con una media di **2,1 colloqui per percorso**, variabile nei diversi centri, da meno di 1 colloquio per percorso ad un massimo di quasi 4 colloqui. Sono aumentati i percorsi di consulenza individuale ma diminuiti il numero di colloqui, anche se in media vengono realizzati sostanzialmente lo stesso numero di colloqui per percorso (nel 2018 i colloqui per percorso erano circa 2,2).

Fig. 31 - Numero di mediazioni familiari e consulenze individuali. Confronto tra anni

n. mediazioni familiari



Nella tabella che segue sono indicati analiticamente per singolo Centro per le famiglie i dati di attività dell'ambito mediazioni di coppia e individuali, così come risultano dai questionari compilati.

² Il Centro per le famiglie di Fidenza non ha indicato il numero di colloqui.

Tab. 17 - Mediazioni familiari e consulenze individuali nel singolo Centro per le famiglie

Prov.	denominazione CpF	n. mediazioni di coppia	n. colloqui	n. medio colloqui	n. mediazioni concluse	% mediazioni concluse	n. consulenze individuali	n. colloqui	n. medio colloqui
BO	Bologna	85	131	1,54	40	47	18	48	2,67
BO	Imola	10	22	2,20	6	60	9	19	2,11
BO	V. Reno Lavino e Samoggia	20	56	2,80	17	85	9	30	3,33
FC	Romagna Forlivese	46	180	3,91	21	46	7	13	1,86
FC	Valle del Savio								
FC	Rubicone e Mare	29	281	9,69	21	72	71	71	1,00
FE	Ferrara	69	256	3,71	30	43	30	109	3,63
FE	Comacchio	82	102	1,24	34	41	70	102	1,46
FE	Argenta e Portomaggiore	2	4	2,00	2	100	2	2	1,00
FE	Alto Ferrarese	19	52	2,74	16	84			
MO	Terre d'Argine	42	219	5,21	18	43	21	74	3,52
MO	Modena	136	489	3,60	136	100	52	82	1,58
MO	Mirandola	18	209	11,61	14	78	6	8	1,33
MO	Unione del Sorbara	4	22	5,50	3	75	8	12	1,50
MO	Terre di Castelli	18	126	7,00	7	39	19	44	2,32
MO	Distretto Ceramico	10	106	10,60	9	90	1	2	2,00
PC	Piacenza	19	75	3,95	4	21			
PC	Ponente	8	64	8,00	5	63%			
PR	Parma	37	202	5,46	23	62	17	25	1,47
PR	Fidenza	21							
PR	Valli Taro e Ceno	5	18	3,60	4	80	1	2	2,00
RA	Romagna Faentina	5	18	3,60	4	80	1	2	2,00
RA	Bassa Romagna	11	29	2,64	6	55	12	23	1,92
RA	Ravenna, Cervia e Russi	31	207	6,68	23	74	35	59	1,69
RE	Val d'Enza	12	60	5,00	10	83	9	25	2,78
RE	Bassa Reggiana	8	28	3,50	7	88	8	21	2,63
RE	Tresinaro Secchia	5	38	7,60	1	20	6	12	2,00
RE	Reggio Emilia	44	278	6,32	25	57	8	22	2,75
RE	Colline Matildiche	15	90	6,00	10	67	18	63	3,50
RE	Pianura Reggiana	15	55	3,67	12	80	9	22	2,44
RN	Cattolica	20	119	5,95	9	45	5	15	3,00
RN	Rimini	55	194	3,53	19	35	12	22	1,83
RN	Valmarecchia	18	92	5,11	6	33	14	33	2,36
Totale CpF		897	3922	4,20	556	59	541	1156	2,10

Progetti dedicati all'adolescenza

Nel 2019 la Regione Emilia-Romagna ha finanziato 33 progetti, uno per ciascun Centro per le famiglie, da sviluppare nell'ambito dell'adolescenza. I principali obiettivi perseguiti dalle progettualità erano rivolti a:

- Sostenere la genitorialità
- Promuovere reti solidali fra genitori
- Accompagnare gli adolescenti nel loro percorso di crescita
- Facilitare l'interazione e il dialogo fra adolescenti
- Potenziare la rete dei servizi
- Indagare il fenomeno dell'adolescenza nel territorio

Le progettualità hanno visto la partecipazione, con diverso grado di coinvolgimento, di 126 Enti Locali (di cui 10 Unioni dei Comuni), Aziende Sanitarie, 21 Consultori, 35 Spazi Giovani, quasi 220 scuole medie inferiori e medie superiori, 102 associazioni di volontariato e molti altri soggetti quali società sportive, comitati di genitori, medici di medicina generali, pediatri di libera scelta.

Complessivamente, in tutto il territorio regionale, hanno beneficiato dei servizi offerti dai Centri per le famiglie nell'ambito delle progettualità rivolte all'adolescenza 2.630 ragazzi adolescenti, 2.400 coppie di genitori e altre 1.280 persone fra educatori, allenatori, insegnanti, operatori dei servizi pubblici, ecc.

Progetti dedicati alla natalità

Nel 2019 la Regione Emilia-Romagna ha finanziato per il secondo anno consecutivo 33 progetti, uno per ciascun Centro per le famiglie, rivolti al tema della natalità. I principali obiettivi perseguiti dalle progettualità erano rivolti a:

- Sostenere e accompagnare i neo-genitori dal periodo che precede la nascita e nei primi 1.000 giorni di vita del bambino/a
- Intercettare e coinvolgere le famiglie che non hanno contatti con i servizi di prima infanzia con particolare riferimento alle famiglie fragili
- Favorire e supportare la creazione di reti solidali e di mutuo aiuto
- Informare i neogenitori riguardo i servizi presenti sul territorio, le agevolazioni e le opportunità rivolti ai genitori di bambini in età 0-3 anni
- Migliorare la rete dei servizi a sostegno della natalità, favorendo l'interscambio di conoscenze e competenze e realizzando momenti di confronto e formazione

Le progettualità hanno visto la partecipazione, con diverso grado di coinvolgimento, di 91 Enti Locali (di cui 10 Unioni dei Comuni), Aziende Sanitarie, 45 Punti Nascita, 164 Pediatri, 45 Consultori, 136 nidi d'infanzia e 134 scuole dell'infanzia, un centinaio fra associazioni di volontariato e realtà del privato sociale.

Complessivamente, in tutto il territorio regionale, hanno beneficiato dei servizi offerti dai Centri per le famiglie nell'ambito delle progettualità rivolte alla natalità 3.059 donne in gravidanza, circa 9.400 famiglie con bambini 0-3 anni (di cui 380 in condizioni di fragilità psico-sociale, 423 madri sole e 389 padri soli e 531 operatori dei servizi del territorio).

5.3 Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

«[...] promuovere il protagonismo delle famiglie con figli nel contesto comunitario, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale e di supporto ai cambiamenti, alle difficoltà, alle potenzialità che esprimono i bambini e le famiglie del proprio territorio. [...] Tale area [...] consente di far emergere opportunità e risorse presenti nel territorio e di metterle in circolo per favorire la coesione sociale». (Cap. 3)



L'Area dello Sviluppo delle risorse familiari e comunitarie rappresenta un elemento di continuità con le precedenti, poiché consente di far emergere opportunità e risorse presenti nel territorio e di metterle in circolo per favorire la coesione sociale.

L'obiettivo è quello di promuovere il protagonismo delle famiglie con figli nel contesto comunitario, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale e di supporto ai cambiamenti, alle difficoltà, alle potenzialità che esprimono i bambini e le famiglie.

È un'area di lavoro molto ricca, di iniziative e azioni che mirano ad approfondire le conoscenze sull'evoluzione delle famiglie e sulle loro potenzialità e difficoltà, agli interventi che, di varia natura, consentono di operare dentro il tessuto locale costruendo legami, rinforzando il capitale sociale, creando opportunità di incontro e contaminazione.

I Centri per le famiglie, nel corso del 2019, sono stati coinvolti nel realizzare direttamente o nel sostenere gli altri attori locali per diversi Progetti ed Iniziative. In particolare, sono stati attivati gruppi di famiglia risorsa e reti di famiglie da parte di 20 Centri (61%) che hanno coinvolto 1106 famiglie e sono stati realizzati 92 progetti di scambio e socializzazione, con riferimento alla dimensione multiculturale, alla promozione dei rapporti intergenerazionali e all'armonizzazione dei tempi di vita e lavoro, rivolti a 378 soggetti della rete. Inoltre, 24 Centri per le famiglie sono stati inseriti in 172 azioni di animazione territoriale, eventi per promuovere l'iniziativa delle famiglie ed esperienze aggregative.

Sono stati infine avviati in 13 Centri per le famiglie gruppi di auto-aiuto che hanno coinvolto 448 persone e realizzati altri 32 progetti, in 15 Centri finalizzati alla promozione della cultura a sostegno delle giovani generazioni. Per concludere vi sono altre 146 iniziative e progettualità, non comprese nelle precedenti, realizzate da 19 dei Centri per le famiglie regionali. Si tratta di iniziative di comunità, legate alla sfera scolastica (orientamento scolastico, qualificazione scolastica ...), a spazi-incontro e ad iniziative legate all'accoglienza e alla solidarietà tra diverse culture.

Tab. 18 - Sostegno agli attori locali per progettualità ed iniziative nel singolo Centro per le famiglie

Prov.	Denominazione Cpf	Attivazione Gruppi famiglie-risorsa e reti di famiglie	Avvio gruppi di Auto-Aiuto	Progetti di scambio e socializzazione		Azioni animazione territoriale	Promuovere cultura a sostegno giovani generazioni	Altri progetti/iniziative
		n. famiglie	n. persone	n. soggetti	n. progetti	n. iniziative/progetti	n. iniziative/progetti	n. iniziative/progetti
BO	Bologna					1		3
BO	Imola	6		1	1	15		2
BO	V. Reno Lavino e Samoggia	4	5					
FC	Romagna Forlivese	184	31	82	9	8	2	3
FC	Valle del Savio	3	4	9	4	44	2	
FC	Rubicone e Mare		40					
FE	Ferrara	13	16		17	5		26
FE	Comacchio						1	11
FE	Argenta e Portomaggiore						1	
FE	Alto Ferrarese					10		1
MO	Terre d'Argine	76	18	2	4		1	
MO	Modena	85	18	6	6	7		
MO	Mirandola					9	1	
MO	Unione del Sorbara	1						5
MO	Terre di Castelli			8	7	3		45
MO	Distretto Ceramico		23			14		16
PC	Piacenza	350		6	2	12		1
PC	Ponente	45	110	15	7	5	3	5
PR	Parma	14		2	1	1		
PR	Fidenza	2			1	1	1	
PR	Valli Taro e Ceno					2		3
RA	Romagna Faentina	117	142	8	4	5	6	7
RA	Bassa Romagna	30	30			3		
RA	Ravenna, Cervia e Russi			13	2	1		3
RE	Val d'Enza			3	1			

5.3 Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

Prov.	Denominazione Cpf	Attivazione Gruppi famiglie-risorsa e reti di famiglie	Avvio gruppi di Auto-Aiuto	Progetti di scambio e socializzazione		Azioni animazione territoriale	Promuovere cultura a sostegno giovani generazioni	Altri progetti/iniziative
		n. famiglie	n. persone	n. soggetti	n. progetti	n. iniziative/progetti	n. iniziative/progetti	n. iniziative/progetti
RE	Bassa Reggiana	22		8	1	2		
RE	Tresinaro Secchia	26						2
RE	Reggio Emilia	67		153	6	2	1	4
RE	Colline Matildiche	20				6	6	
RE	Pianura Reggiana	26		25	2	2	2	4
RN	Distretto di Riccione	15	2	34	10	12	3	1
RN	Rimini						1	4
RN	Valmarecchia		9	3	7	2	1	
Totale Cpf		1.106	448	378	92	172	32	146
N. Cpf		20	13	17	19	24	15	19
% sul totale Cpf		61	39	52	58	73	45	58

Completano il quadro delle attività realizzate dai Centri per le famiglie anche le numerose ricerche, indagini, pubblicazioni, i progetti di documentazione nonché il loro coinvolgimento e partecipazione ai diversi tavoli di programmazione.

Tab. 19 - Ricerche, indagini e documentazione nel singolo Centro per le famiglie

Prov.	Denominazione Cpf	n. ricerche e indagini	n. progetti di documentazione	n. pubblicazioni	n. altre attività di ricerca e documentazione	n. incontri tavoli di programmazione
BO	Bologna					
BO	Imola		1			
BO	V. Reno Lavino e Samoggia					
FC	Romagna Forlivese	2			2	6
FC	Valle del Savio					12
FC	Rubicone e Mare					3
FE	Ferrara					
FE	Comacchio					10
FE	Argenta e Portomaggiore			1	1	1

FE	Alto Ferrarese					3
MO	Terre d'Argine		1			4
MO	Modena					3
MO	Mirandola					
MO	Unione del Sorbara					11
MO	Terre di Castelli					2
MO	Distretto Ceramico					25
PC	Piacenza					5
PC	Ponente		6			65
PR	Parma					
PR	Fidenza					2
PR	Valli Taro e Ceno					
RA	Romagna Faentina	2		1	2	8
RA	Bassa Romagna					8
RA	Ravenna, Cervia e Russi					20
RE	Val d'Enza					
RE	Bassa Reggiana					4
RE	Tresinaro Secchia					
RE	Reggio Emilia	1	12			102
RE	Colline Matildiche					
RE	Pianura Reggiana	1				
RN	Distretto di Riccione		7		1	27
RN	Rimini					4
RN	Valmarecchia	1			1	1
Totale Cpf		7	27	2	7	326
N. Cpf		5	5	2	5	22
% Sul Totale Cpf		15	15	6	15	67

Le ricerche hanno riguardato i temi dell'adolescenza, delle esigenze delle famiglie del territorio e di quelle in situazione di fragilità o in conflitto, della maternità e dei primi giorni di vita, dell'affido, dell'alimentazione, oltre ad un'indagine periodica su qualità e gradimento da parte dei beneficiari delle iniziative dei Centri per le famiglie.

I tavoli di programmazione, a cui hanno partecipato 22 Centri per le famiglie, riguardano in particolare i piani di zona distrettuali, i tavoli tematici, tra cui adolescenza, prevenzione, sostegno al successo formativo ed orientamento, affido e accoglienza familiare, pari opportunità, attività primo soccorso pediatrico, Ser.T., violenza contro le donne, ecc.

Conclusioni

I Centri per le famiglie esistenti ormai sono una realtà solida e un punto di riferimento importante per i territori dell'Emilia-Romagna, hanno una sede ben visibile e riconoscibile alla cittadinanza, sempre di più dispongono di una propria sede autonoma e non in condivisione con altri servizi e, nel 2019, tutti i Centri per le famiglie hanno una sede accessibile.

Forte è anche l'investimento fatto dai Centri per le famiglie nella professionalità dei Coordinatori, con un trend in aumento dei coordinatori che dichiarano una laurea specifica rispetto al 2015 e 2016 e una loro maggiore stabilizzazione contrattuale. In costante aumento anche gli operatori e i consulenti occupati nei Centri per le famiglie regionali (es. psicologi, mediatori familiari, counsellor), segnale di un servizio ormai solido e stabile.

La capacità dei Centri di intercettare i bisogni delle famiglie è costante negli anni, con una media di circa 93.000 accessi l'anno, con un tasso di accesso regionale di 16,2 accessi ogni 100 minori residenti nei comuni afferenti ai Centri per le famiglie, anche se le differenze fra i diversi Centri si mostrano a volte come molto marcate.

Per quanto riguarda le richieste informative si evidenziano notevoli differenze fra i Centri: l'eterogeneità rilevata sul territorio regionale è quasi certamente imputabile al fatto che l'offerta proposta dai Centri per le famiglie influenza la domanda raccolta dagli stessi. Le modalità di diffusione delle iniziative, di promozione dei servizi, di accessibilità agli stessi, condizionano la capacità di raggiungimento dei potenziali beneficiari e orientano le domande dei cittadini.

A fine 2019 sono 37 i distretti nei quali è presente almeno un Centro per le famiglie, con una copertura territoriale che supera l'88% della popolazione residente. Durante il biennio 2019-2020, nonostante l'emergenza dovuta al Covid-19 durante i primi mesi del 2020, i 7 nuovi Centri per le famiglie stanno lavorando per poter partire con le proprie attività, alcuni di questi sono riusciti ad attivare tempestivamente alcune proposte di supporto alla cittadinanza anche se non avevano ancora inaugurato le nuove sedi, altri sono rimasti più indietro con la ristrutturazione dei locali e il loro percorso di apertura. Come Regione Emilia-Romagna proseguiamo nel sostegno ai nuovi Centri perché possano entrare a far parte gradualmente della rete di Coordinamento regionale e possano diventare una risorsa importante per rispondere in maniera capillare alle esigenze del territorio ed avere migliore capacità di intercettazione delle esigenze delle famiglie, con un'attenzione particolare alle zone montane del territorio.

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/>
<https://www.informafamiglie.it/>